



MUSEO DELLE STORIE DI BERGAMO



• BILANCIO SOCIALE 2025

SEI LUOGHI
DI STORIE

UN UNICO MUSEO



Con il DM del 4 luglio 2019 è stata istituita l'obbligatorietà della redazione del bilancio sociale anche per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Il bilancio sociale è uno strumento che rende conto delle attività svolte, dei risultati conseguiti e dell'impiego di risorse impiegate dall'istituzione; un documento pubblico che comunica, rendiconta e condivide in piena trasparenza i valori e la missione che l'ente si è prefissato, le linee culturali strategiche adottate, gli obiettivi programmati, i risultati raggiunti e infine l'impatto sociale derivante dalla gestione e dall'attività svolta.

Condividendo la necessità e l'importanza di adottare questo strumento di rendicontazione finanziaria e sociale, con la presentazione del bilancio consuntivo 2020, la Fondazione ha provveduto alla stesura del suo primo Bilancio sociale. Da allora il documento ha consentito, di anno in anno, di presentare la Fondazione con gli obiettivi strategici, i progetti e gli indicatori economici e di risultato delle iniziative del Museo, mettendo in evidenza l'impatto sociale generato dall'attività sul territorio, sulla comunità e sul pubblico in generale.

Tra il 2020 e il 2024 l'attività del Museo si è caratterizzata per l'ampliamento e il consolidamento del sistema museale con la nascita di "Bergamo 900" e "Mura di Bergamo: il Museo", per il rinnovamento della rete di collaborazioni, per la continuità nella costruzione di progetti culturali permanenti di valorizzazione del patrimonio. Tutto questo ha rafforzato l'identità del Museo delle storie nella percezione del pubblico locale, nazionale ed internazionale, potenziando la dimensione sociale del Museo a partire dall'ampio numero dei visitatori che hanno partecipato e fruito delle iniziative proposte.

Nel 2025 la rete del museo ha registrato 202.173 presenze risultato che conferma il trend positivo degli ultimi anni.

Il Bilancio sociale che di seguito presentiamo ripropone dunque una sintesi dei tratti identitari della Fondazione, mettendo in luce le principali iniziative realizzate nel 2025, e al contempo facendo emergere più chiaramente:

- la dimensione sociale e culturale dell'attività realizzata e le sue ricadute sul territorio e sulla comunità di appartenenza;
- la riflessione sulle strategie da adottare in futuro per generare beneficio sociale nel lungo periodo e per orientare le proprie azioni verso una rinnovata attenzione ai temi dell'accessibilità, della partecipazione, dell'inclusione, della sostenibilità.

Nella stesura del bilancio ci si è attenuti il più possibile agli standard e alle linee guida esistenti in ambito nazionale e internazionale con particolare riferimento alla scheda n. 31 dedicata ai Musei contenuta nelle *Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle Organizzazioni Non Profit* a cura della Agenzia per le ONLUS.

Il bilancio sociale contiene schede descrittive relative a:

- Storia dell'istituzione, i suoi obiettivi e le sue finalità
- Struttura organizzativa, amministrativa e modello di gestione perseguito
- Rete con il territorio e principali stakeholder di riferimento
- Rapporto con il pubblico
- Dati, informazioni e indicatori relativi alla capacità dell'ente di creare valore economico e sociale e all'impatto e al cambiamento sociale, culturale ed economico generato nella comunità.

I dati statistici contenuti si riferiscono al 2025 e sono rapportati a quelli del 2023 e del 2024.

1. IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

GENERALITÀ

Fondazione Bergamo nella storia – E.T.S.

Piazza Mercato del Fieno 6/a

24129 Bergamo

La Fondazione Bergamo nella storia ha sede legale e amministrativa presso il Convento di San Francesco in piazza Mercato del fieno 6/a, Città Alta – Bergamo. È iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bergamo con Cod. fisc. N. 02995900160 e n. REA BG-341074.

Risulta inoltre iscritta all'Albo dell'Agenzia delle Entrate con numero di P.IVA 02995900160.

Dal 13 aprile 2026 la Fondazione Bergamo nella storia è iscritta al RUNTS, Registro Unico nazionale del Terzo Settore.

BREVE STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Le strutture museali che oggi costituiscono la rete del Museo delle storie di Bergamo e che fanno capo alla Fondazione Bergamo nella storia E.T.S. si innestano nella lunga storia del Museo, istituito nel 1916 e inaugurato il 20 settembre 1917, con il nome di Museo e Archivio nazionale del Risorgimento. La decisione di aprire a Bergamo il Museo del Risorgimento viene adottata nel 1916 dalla giunta comunale governata da Sebastiano Zilioli, che invita la popolazione a collaborare alla raccolta di testimonianze storiche del periodo risorgimentale, ed è espressione del contesto della Prima guerra mondiale.

L'allestimento del Museo di Bergamo restituisce gli ideali risorgimentali: viene data rilevanza, ad esempio, agli scontri armati e al sacrificio dei patrioti, così come al valore sacro e reliquiario delle testimonianze esposte che conferiscono ai documenti, agli oggetti e alle opere d'arte il valore di "carte dell'identità".

Su progetto culturale di Antonio Locatelli e Giuseppe Locatelli Milesi, nel 1933 il Museo del Risorgimento viene trasferito e riallestito all'interno del mastio della Rocca di Bergamo, dove ancora oggi si trova il Museo dell'Ottocento. Subito dopo il secondo conflitto mondiale il Museo si arricchisce di testimonianze relative alla Guerra di Liberazione e, dal 1959, assume il nome di Museo del Risorgimento e della Resistenza.

All'inizio degli anni Ottanta il Museo viene chiuso per consentire il restauro della Rocca.

Nel 1997, dopo venti anni di chiusura, riapre come Museo storico della Città di Bergamo presso il Convento di San Francesco, con un allestimento temporaneo.

Nel 2003 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi inaugura la Rocca restaurata e l'anno seguente il museo viene lì trasferito con il nuovo nome di Museo storico di Bergamo.

È con delibera del Consiglio comunale del 5 novembre 2001 che il Comune di Bergamo approva la creazione di una Fondazione di Partecipazione per la gestione del Civico Museo della città con la denominazione di Fondazione Bergamo nella storia.

La Fondazione viene ufficialmente costituita il 5 novembre 2002 dal Comune di Bergamo d'intesa con alcuni dei maggiori enti e imprese della città e del territorio, che oltre ad intervenire quali Soci Fondatori conferiscono il Patrimonio in denaro iniziale (fondo di dotazione) così come previsto dallo Statuto.

Alla Fondazione viene affidata la gestione del Civico Museo storico della città (oggi Museo delle storie di Bergamo) tramite convenzione stipulata nel 2003 con il Comune di Bergamo. La convenzione disciplina l'utilizzo degli immobili e del patrimonio ostensivo e dei servizi, gli obiettivi e i limiti delle iniziative della Fondazione e determina forme e modi di relazione con il Comune di Bergamo.

Statutariamente la Fondazione è costituita con l'intento di proteggere, valorizzare e comunicare in forme nuove il patrimonio storico e l'identità del territorio bergamasco e di gestire il circuito del Museo delle storie di Bergamo. In particolare, gli obiettivi fissati sono:

- Tutelare, promuovere e valorizzare i beni immobili (edifici e monumenti) di interesse storico e artistico della città di Bergamo.

- Tutelare, promuovere e valorizzare i beni mobili di interesse storico e artistico che costituiscono gli archivi e le collezioni del Museo delle storie di Bergamo (collezioni, fondi documentali, fondi fotografici e fondi librari).

Mission della Fondazione è la creazione di un Museo storico diffuso su più sedi che racconta la storia di Bergamo nei secoli. Nei suoi 20 anni di attività la Fondazione ha portato avanti con determinazione questo obiettivo, realizzando e aprendo al pubblico nuove sezioni museali.

- Il 5 maggio 2004 il Museo dell'Ottocento riapre nella restaurata sede della Rocca. Lo stesso Museo sarà oggetto di rinnovamenti e aggiornamenti del percorso espositivo sia nel 2014 che nel 2017.
- Nel 2007 si conclude il restauro del Campanone e la torre riapre al pubblico con il nuovo ascensore.
- Il 28 gennaio 2012 apre al pubblico il Palazzo del Podestà con l'area archeologica al piano terra e il Museo del Cinquecento al piano primo.
- Il 16 maggio 2015 riapre con un allestimento rinnovato il Museo Donizettiano.
- Il 24 maggio 2015 apre la Torre dei Caduti con un percorso di interpretazione dedicato alla storia della torre e alla nascita del nuovo centro cittadino.

In occasione dei 100 anni dalla nascita del Museo, a seguito di un progetto di rebranding, il **20 settembre 2017 il Museo assume la nuova denominazione di Museo delle storie di Bergamo** che esprime con immediatezza il **senso del museo diffuso e le tante storie che i luoghi della rete raccontano** all'interno dei percorsi museali.

- Il 17 novembre 2018 al Convento di San Francesco apre il Museo della fotografia Sestini, 500 MQ da percorrere per vivere un'esperienza a 360° a contatto con il mondo della fotografia.
- Il 6 novembre 2021 presso il Convento di San Francesco ha aperto al pubblico la nuova sezione museale "Bergamo 900. Cantiere di storie" dedicata alla storia di Bergamo nel XX secolo.
- Il 20 settembre 2024 inaugura "Mura di Bergamo: il Museo" in Porta Sant'Agostino, un percorso dedicato alla costruzione delle Mura Veneziane di Bergamo, Patrimonio Unesco.

2. MISSIONE, VALORI, STRATEGIE

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel settore della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e storico, così come stabilisce l'art. 2 dello Statuto; per quanto concerne le disposizioni di cui all'art. 5. Del D.Lgs. n. 117/2017, il nuovo statuto esplicita che la Fondazione persegue - in via esclusiva o principale - senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento prevalente delle seguenti attività di interesse generale:

- Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 e sm. (lett. f);
- Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (lett. d);
- Formazione universitaria e post-universitaria (lett. g);
- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale (lett. i);
- Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso (lett. k);
- Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (lett. z).

È nell'ambito di tali finalità che la Fondazione Bergamo nella storia svolge le seguenti attività:

- tutelare, promuovere e valorizzare beni mobili e immobili di interesse storico e artistico acquisiti mediante donazioni, depositi e acquisizione di beni, collezioni e archivi con lo scopo di renderli fruibili attraverso l'apertura al pubblico di musei, mostre e attività culturali;
- conservare e studiare il patrimonio storico e artistico, in particolare quello posseduto e in gestione con il proposito di incrementare attraverso nuove donazioni e depositi la raccolta di beni storici riguardanti in particolare la storia politica, economica e sociale;

- progettare, curare e realizzare musei, percorsi permanenti e mostre di interesse storico, occupandosi direttamente dell'organizzazione e della gestione ed operando anche con altre strutture, pubbliche e private;
- promuovere campagne di restauro di beni mobili di interesse storico e artistico e monitorare lo stato di conservazione dei beni mobili e immobili in gestione;
- realizzare attività di studio e ricerca, catalogazione, inventariazione e digitalizzazione, anche mediante premi e borse di studio, del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni storico artistici mobili e immobili in gestione; offrire consulenze e supporti tecnici a persone ed Enti che perseguono il medesimo scopo;
- progettare e realizzare strumenti, servizi e archivi digitali on line (portali web e database), al fine di rendere fruibile e consultabile in rete il patrimonio culturale e i beni mobili e immobili di interesse storico (archivi, collezioni e biblioteche);
- realizzare pubblicazioni con lo scopo di rendere disponibili e divulgare le ricerche e gli studi storici compiuti;
- organizzare conferenze, convegni e seminari per far conoscere al pubblico più ampio gli esiti degli studi storici realizzati;
- progettare, organizzare e svolgere attività di educazione al patrimonio storico attraverso percorsi, laboratori, corsi di formazione, iniziative ed esperienze didattiche rivolti in particolare agli studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, ai gruppi organizzati, alle famiglie, alle persone con disabilità o in condizione di marginalità e alla cittadinanza in generale;
- promuovere una costante rete di collaborazioni con gli Enti e le Istituzioni culturali della città e del territorio, anche con l'intento di favorire lo scambio e la condivisione di competenze tecniche, scientifiche e specialistiche. Attivare e mantenere un costante dialogo e confronto con le realtà museali del territorio nazionale al fine di promuovere e collegare la rete del Museo delle storie nel più ampio contesto italiano.

Mission principale della Fondazione è la realizzazione di un Museo storico diffuso, aperto al pubblico, per documentare la storia della città e del territorio della città e della provincia di Bergamo nei secoli. Il programma culturale del Museo per il triennio 2023-2025 si inquadra nell'ambito delle attività di interesse generale previste alla Riforma e intende perseguire i seguenti obiettivi/valori:

>> PARTECIPAZIONE >>INCLUSIONE >> SOSTENIBILITÀ

>> UGUAGLIANZA E IMPARZIALITÀ

>> EFFICIENZA ED EFFICACIA >> TRASPARENZA

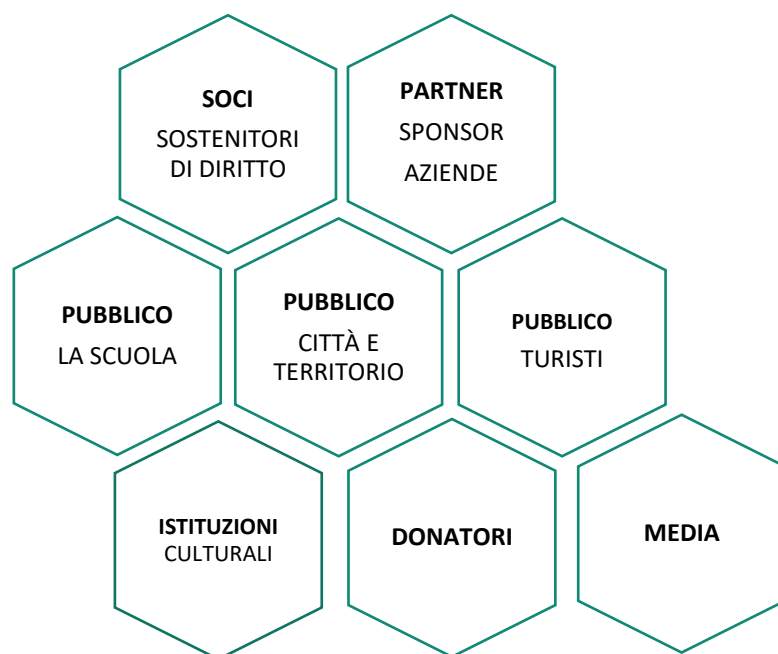
Tali valori si ispirano:

- ai principi ministeriali in materia di Musei e patrimonio, così come previsti dalla direttiva del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 (Principi sull'erogazione dei servizi pubblici);
- alle "5P" della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile approvato dal CIPE con Delibera n. 108/2017 e definite nel quadro delle sfide globali previste da Agenda 2023;
- ai principi costituzionali di sussidiarietà e interesse generale che caratterizzano la Riforma del Terzo Settore;
- All'Agenda 2023 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile.

3. STAKEHOLDER

Tutta l'attività del Museo si realizza grazie alla rete di relazioni e sinergie che la Fondazione intesse con la pluralità di soggetti che, direttamente o indirettamente, sono portatori di interesse nei confronti dell'ente. Nell'interazione con gli stakeholder di riferimento i Musei e il patrimonio affidati alla Fondazione assumono oltre alla qualità intrinseca di bene culturale, valore di responsabilità condivisa e di compartecipazione delle comunità alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio stesso.

La Fondazione dedica impegno verso ciascuno degli stakeholder coinvolti nei diversi processi della vita dell'istituzione, ponendo sempre attenzione alle specificità, ai bisogni e alle aspettative di ciascun soggetto. In uno scambio costante e reciproco i diversi attori che partecipano della vita della Fondazione offrono contributi specifici alla vita dell'istituzione e apportano valore culturale, sociale ed economico alla Fondazione stessa.



IL PUBBLICO

Considerando l'accezione più ampia del termine stakeholder, il **pubblico** rappresenta senza dubbio il principale soggetto a cui la Fondazione dedica risorse e attenzioni sia in termini di offerta culturale proposta, sia in termini di servizi. Per la Fondazione il pubblico comprende almeno tre segmenti specifici di soggetti portatori di interesse:

- i cittadini e la comunità di riferimento
- i turisti italiani e stranieri
- le scuole
- i visitatori con disabilità

I SOCI SOSTENITORI E DI DIRITTO

I **Soci Sostenitori** e i **Soci di Diritto** rappresentano i principali stakeholder della Fondazione e partecipano ai processi decisionali della vita della Fondazione attraverso i loro rappresentanti eletti nel Comitato di Indirizzo.

Il nuovo Statuto definisce all'art. 4 la nuova compagine sociale distinguendo due categorie di Soci: Soci di Diritto e Soci Sostenitori. Sono i Soci Sostenitori soggetti che, in possesso di adeguati requisiti morali, professionali e finanziari, si impegnano a versare per tre esercizi consecutivi l'identico contributo annuale fissato dal Comitato di Indirizzo in relazione alle esigenze finanziarie risultanti dal piano industriale della Fondazione. Ai sensi dell'art. 13 del nuovo Statuto, per il triennio 2023-2025, sono stati nominati 13 Soci Sostenitori:

- 10 Soci Fondatori che hanno manifestato la volontà di continuare a far parte della Fondazione con la nuova qualifica di Sostenitori;
- 3 nuove persone giuridiche - Siad-Fondazione Sestini, Rulmeca e Fondazione Moreschi -, nominate per adeguati requisiti morali e professionali, e candidatesi a sostenere l'attività della Fondazione per tre anni.

Il **13 dicembre 2023** è stato nominato il **Comitato di Indirizzo**, a seguito del quale è stato nominato il nuovo **Consiglio di Amministrazione** ed è stato eletto il Consigliere delegato.

SOCI DI DIRITTO
Comune di Bergamo
Associazione Amici del Museo storico
Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo
Università degli Studi di Bergamo

SOCI SOSTENITORI
ATB
Camera di Commercio
Provincia di Bergamo
Confindustria Bergamo
Fondazione Banca popolare di Bergamo
Fondazione Creberg
Fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo
Fondazione Moreschi
Fondazione Pesenti
ODISSEA
Opera Diocesana S.Narno
Rulmeca
Siad Fondazione Sestini

COMUNE DI BERGAMO

Il Comune di Bergamo, oltre ad essere **tra i principali promotori della costituzione della Fondazione Bergamo nella storia**, è il proprietario dei beni immobili e mobili di interesse storico e artistico affidati alla gestione della Fondazione.

Il Comune di Bergamo rappresenta per Fondazione un punto di riferimento importante nella progettazione culturale nonché un contribuente essenziale, con i soci sostenitori e i proventi di biglietteria, nell'assicurare le risorse finanziarie necessarie a dare continuità all'attività dell'istituzione

La convenzione tra Comune di Bergamo e Fondazione Bergamo nella storia regola i rapporti tra le due istituzioni. Con la convenzione il Comune affida alla Fondazione l'incarico di:

- Promuovere ed organizzare l'accesso del pubblico ai siti museali del Complesso di S. Francesco, della Rocca, del Palazzo del Podestà, del Museo Donizettiano, della Torre dei Caduti e della Torre del Campanone e la conoscenza delle attività svolte all'interno dei siti stessi, anche realizzando pubblicazioni e prodotti audio-visivi, o altre forme di comunicazione e promozione.
- Promuovere, organizzare e gestire nei siti museali anzidetti mostre, premi, manifestazioni e in genere attività di carattere culturale che producano vantaggi per la Fondazione stessa sotto i più diversi profili (diffusione della immagine, conoscenza della sua dotazione ostensiva, delle sue attività e delle relative potenzialità di utilizzo, ecc.).
- Promuovere, organizzare e gestire attività che consentano, anche attraverso l'utilizzazione dell'immagine dei siti museali e delle opere di loro spettanza, di reperire risorse economiche o di acquisire beni da destinare alla conservazione e all'incremento del patrimonio della Fondazione;
- Favorire, a mezzo degli associati, l'utilizzazione privilegiata dei servizi e dei locali concessi alla Fondazione per attività compatibili con l'immagine della Fondazione stessa, nei modi previsti dalla convenzione.
- Collaborare per la valorizzazione e l'eventuale futura gestione di altre realtà museali.

La convenzione, oltre a definire il perimetro dell'attività della Fondazione, definisce l'apporto in termini di servizi e contributo economico che il Comune trasferisce annualmente alla Fondazione. Nello specifico il Comune eroga ogni anno un contributo per i costi del personale in servizio e per la copertura dei costi storici sostenuti per la dotazione del servizio museale, aggiornato con cadenza annuale in base al tasso di inflazione programmata.

Come stabilito dalla convenzione, sono inoltre a carico del Comune di Bergamo tutte le spese di manutenzione straordinaria degli immobili affidati, e delle loro pertinenze, ivi incluse le aree a verde, i costi per i servizi e delle utenze per l'uso dei locali consegnati alla Fondazione, i costi necessari all'illuminazione esterna degli edifici, le spese di gestione ordinaria e straordinaria per le aree a verde pertinenziali agli immobili, nonché tutti i costi per i rischi di responsabilità civile, incendio e furto, e per i sistemi e servizi per la sicurezza.

Nel 2023, insieme ai responsabili della Direzione Cultura del Comune di Bergamo, è stata portata a termine la revisione e l'iter di **rinnovo della "Convenzione per l'utilizzo degli immobili, del patrimonio ostensivo e delle attività, nonché per la definizione degli obiettivi e dei limiti delle iniziative culturali della Fondazione Bergamo nella Storia"**. La nuova convenzione ha recepito l'ampliamento del perimetro delle attività del Museo comprendendo in via definitiva l'attività di studio, ricerca e valorizzazione in chiave storica delle Mura veneziane di Bergamo e del titolo Unesco e ha incrementato la quota di contributo annuale da parte dell'Amministrazione comunale. La convenzione è stata approvata con delibera del Consiglio comunale il 23 ottobre 2023.

SOCI DI DIRITTO

Oltre al Comune di Bergamo, l'Associazione Amici del Museo storico di Bergamo, Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo, Università degli Studi di Bergamo, Camera di Commercio di Bergamo e Provincia di Bergamo sono Soci di Diritto della Fondazione. Oltre a contare un membro nel Comitato di Indirizzo, data la natura e la mission dei suddetti enti, essi collaborano con la Fondazione alla realizzazione di attività culturali, formative ed educative mettendo a disposizione le loro specifiche competenze.

L'Associazione Amici del Museo storico di Bergamo

L'Associazione, attiva dal 1999, si occupa di promuovere e favorire l'attività del Museo delle storie di Bergamo attraverso:

- organizzazione e promozione di conferenze, mostre, convegni, e pubblicazioni di interesse storico;
- acquisizione di materiale storico attraverso acquisti, donazioni, lasciti, prestiti e comodati; incremento della dotazione libraria della biblioteca del Museo, nonché della sua attrezzatura didattica (libri, audiovisivi, ecc.) e tecnica;
- promozione e contributo al restauro del patrimonio storico in dotazione alla Fondazione;
- organizzazione di viaggi-studio e visite ai musei italiani ed esteri.

Tra il 2021 e il 2023 l'Associazione, oltre a collaborare alle principali iniziative del Museo, in particolare ha promosso, sostenuto e realizzato insieme al Museo, grazie al sostegno della Fondazione Comunità Bergamasca, il restauro di due tra i più pregevoli pezzi del patrimonio lapideo del Museo collocati nel chiostro delle Arce del Convento di San Francesco: la scena di Natività e quella dell'Adorazione dei pastori. Nel 2023 il progetto di restauro si è concluso con la realizzazione di supporti espositivi permanenti e l'esecuzione di rilievi fotogrammetrici dei lapidei a cura dell'Università degli Studi di Bergamo. Dal 2024 l'Associazione Amici del Museo è impegnata a sostenere il ciclo di conferenze Raccontare la Grande Storia, quattro incontri all'anno, tenuti da storici di chiara fama, dedicati ai grandi snodi storiografici delle epoche di cui si occupa la rete museale (Medioevo, Rinascimento, Risorgimento, Novecento) destinati a coinvolgere il grande pubblico.

4. ASSETTO ISTITUZIONALE, MODELLO DI GESTIONE, ORGANIGRAMMA

Lo Statuto della Fondazione Bergamo nella storia definisce la *governance* dell'istituzione e individua il sistema di norme, responsabilità, forme di coinvolgimento e controllo che possono esercitare gli organi di governo ai fini della gestione dell'ente.

La Fondazione è retta dal Comitato di Indirizzo e dal Consiglio d'Amministrazione.

Il **Comitato di Indirizzo** è costituito dal Presidente e da un numero di diciannove Consiglieri, di cui tredici nominati dai Soci Sostenitori e sei nominati dai Soci di Diritto, oltre al Sindaco e all'Assessore alla Cultura. Il Comitato di Indirizzo dura in carica tre anni e compie tutti gli atti di straordinaria amministrazione, formula gli indirizzi e le direttive generali e promuove ogni iniziativa diretta al conseguimento degli scopi della Fondazione. Tra i diversi compiti spetta al Comitato di Indirizzo approvare il bilancio preventivo del successivo esercizio; il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre entro il mese di aprile successivo; i regolamenti interni; la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico.

Il **Consiglio d'Amministrazione** è costituito da sette membri, di cui uno è il Presidente della Fondazione, uno è l'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo e cinque sono nominati in seno al Comitato di Indirizzo.

Il Consiglio d'Amministrazione esercita la propria attività in attuazione delle linee di indirizzo poste dal Comitato di Indirizzo. Il Consiglio d'Amministrazione compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica sino alla scadenza determinata dal Comitato di Indirizzo in sede di nomina e comunque fino alla durata in carica del Comitato di Indirizzo che lo ha nominato.

Spetta al Consiglio d'Amministrazione redigere il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre al Comitato di Indirizzo per l'approvazione, predisporre eventuali regolamenti, accettare lasciti e donazioni.

A garanzia della massima rappresentatività e del necessario coordinamento tra gli Istituti culturali cittadini e provinciali, il **Presidente della Fondazione è il Sindaco del Comune di Bergamo**. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione. Convoca e presiede il Comitato di Indirizzo, il Consiglio d'Amministrazione e l'Assemblea dei Soci e sovrintende alle attività della Fondazione.

Inoltre, a garanzia della stretta collaborazione con le iniziative culturali dell'Amministrazione comunale è **membro di diritto del Comitato di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione l'Assessore alla Cultura**.

Il Consiglio d'Amministrazione nomina il **Consigliere delegato a cui spetta di dare esecuzione alle delibere degli organi sociali** e di indirizzare e verificare l'attività del Direttore tecnico-scientifico della Fondazione. Al Consigliere delegato sono delegati tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria della Fondazione nell'ambito dei capitoli di spesa previsti nel budget approvato.

Il **Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico** deve avere requisiti di notoria competenza storica, museologica, artistica e di ricerca, necessari per operare con analoghe istituzioni nazionali e straniere.

Il **Direttore predispone**, congiuntamente al Consigliere delegato, **le linee generali del programma della Fondazione da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione, proponendo le specifiche iniziative di attuazione del programma**; provvede alla gestione tecnico-scientifica e didattica della Fondazione sulla base delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione, avvalendosi, ove occorra, di personale allo scopo incaricato; cura le relazioni con Enti, Istituzioni pubbliche e private, centri di ricerca, al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno della Fondazione e delle singole iniziative.

L'Organo di Controllo. La vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili è attribuita all'**Organo di Controllo** composto da tre membri effettivi e tre supplenti.

L'Organo di Controllo è nominato dal Comitato di Indirizzo su designati dal Presidente dell'Ordine dei dottori Commercialisti di Bergamo.

I membri dell'Organo di Controllo durano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio sociale successivo alla loro nomina e sono riconfermabili.

Il **Collegio dei Probiviri** è costituito da tre membri nominati dal Comitato di indirizzo che designano anche il Presidente. I Probiviri durano in carica cinque anni e possono essere confermati.

Al Collegio dei Probiviri è demandata la risoluzione di controversie che dovessero insorgere tra soci e tra soci e la Fondazione, relativamente all'attività sociale.

Il Comitato di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione in carica sono stati nominati il 13 dicembre 2023 e alla data del 31.12.2025 risultano così composti:

COMITATO DI INDIRIZZO

Elena Carnevali – Presidente

Rossella Leidi – Vicepresidente

Marco Ghisalberti – Consigliere Delegato

Don Bruno Aldo Baduini

Francesco Corna

Sergio Crippa

Gianluigi Della Valentina

Giuseppe De Luca

Enrico Felli

Sergio Gandi

Alessandro Guerini

Rossella Leidi

Maria Mencaroni

Piera Molinelli

Emilio Moreschi

Carlo Salvioni

Stefano Scaglia

Gianni Scarfone

Cristina Sestini

Mario Volpi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Elena Carnevali – Presidente

Rossella Leidi – Vicepresidente

Marco Ghisalberti – Consigliere Delegato

Sergio Crippa

Sergio Gandi

Piera Molinelli

Cristina Sestini

ORGANO DI CONTROLLO

Gianangelo Benigni – componente effettivo

Silvia Bassoli – componente effettivo

Franco Torda – componente effettivo

Supplenti

Bottacini Rossella

Pellicelli Michela

Fabio Fassi

5. MODELLO DI GESTIONE | STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Pur adottando un modello di management aziendale basato su una struttura organizzativa verticale, la Fondazione ha puntato ad una gestione di tipo funzionale fortemente orientata ai processi e alla responsabilizzazione del personale. La struttura gestionale è suddivisa in due macroaree omogenee per ambito di attività. Tutte le attività sono coordinate dal Direttore scientifico-didattico e coadiuvate dal Direttore amministrativo.

Area della **Conservazione, Ricerca e Servizi educativi**

Area dell'**Amministrazione, Segreteria, Comunicazione**

Lo staff si compone di 11 unità, ciascuna afferente uno degli ambiti di attività sopra indicati. Ciascun membro dello staff è inquadrato in un ruolo e con una propria specializzazione. Ogni membro dello staff si occupa delle diverse attività secondo le proprie specifiche competenze, ma in modo trasversale rispetto ai luoghi e musei della rete.

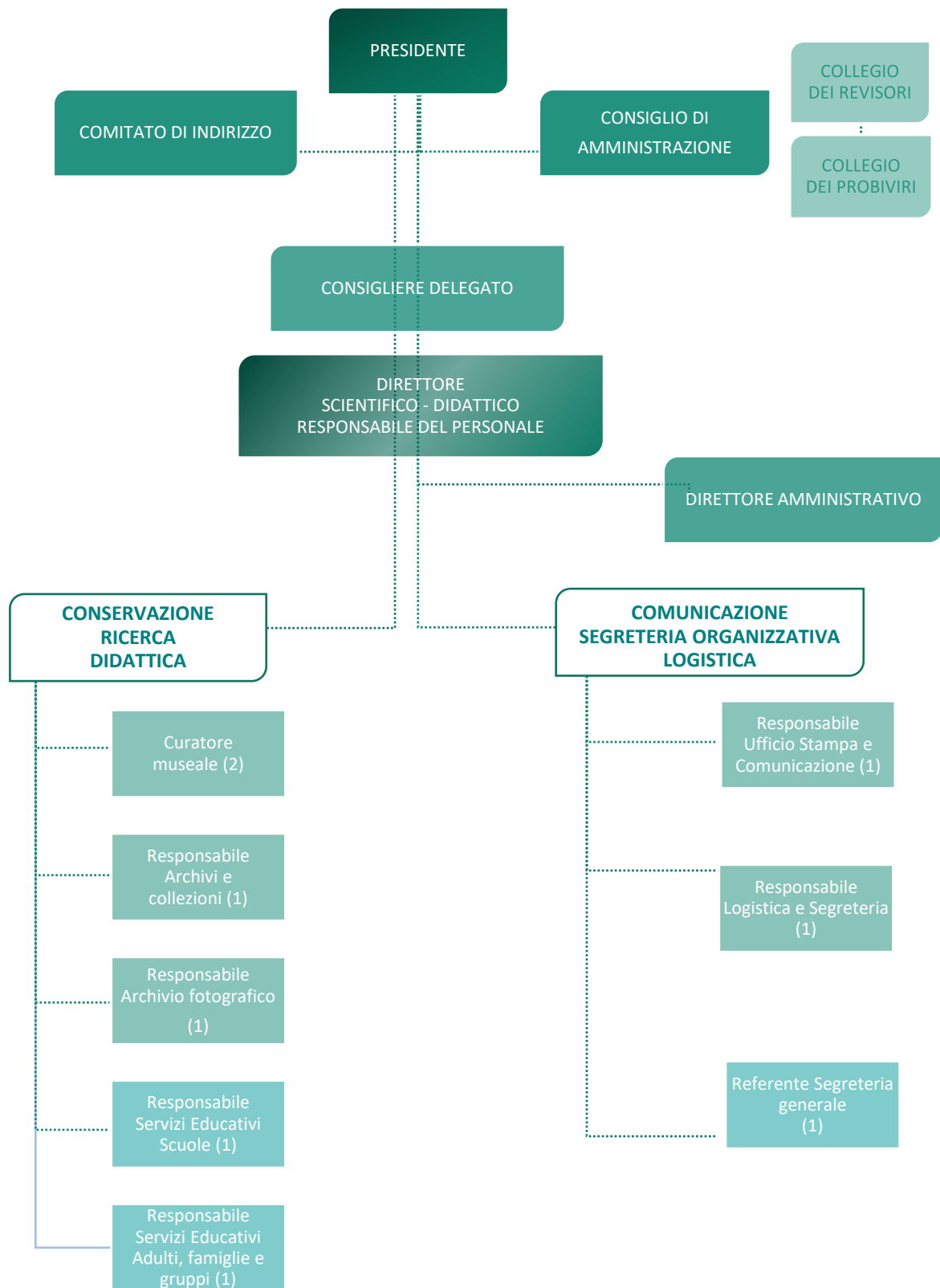
Le risorse umane impiegate rappresentano esse stesse un capitale estremamente importante per la vita dell'istituzione non solo termini di professionalità, abilità, capacità, ma soprattutto in termini di flessibilità e abilità anche trasversali.

Nella selezione del personale in servizio al 31 dicembre 2025, costituito da 11 unità, la Fondazione ha saputo selezionare uno staff di persone con competenze storiche e tecniche diverse, ma integrate tra loro in grado di occuparsi in modo efficace ed efficiente di tutte le attività di tutela e valorizzazione del patrimonio, nonché di tutte le mansioni gestionali e organizzative dell'ente. Il museo è una rete complessa e articolata, con un patrimonio relativo ad un arco cronologico di lungo periodo, dal medioevo all'età contemporanea, che necessita di preparazione e competenze specifiche per essere gestito.

Di seguito alcuni tratti distintivi dello staff della Fondazione:

- Prevalenza femminile, 9 donne e 2 uomini
- Età media, pari a 44 anni
- Titolo di studio prevalente è la laurea, con la presenza di 1 unità con un elevato livello di formazione accademica con Dottorato.

Tutto il personale è assunto con contratti a tempo indeterminato, inquadrato con livelli diversi a seconda del ruolo. Il Contratto collettivo nazionale applicato è Federculture.



Si evidenzia che per le cariche e carriere citate nel testo il genere utilizzato fa riferimento al ruolo e non alla persona fisica che lo ricopre.

6. LA DIMENSIONE SOCIALE DEL MUSEO DELLE STORIE DI BERGAMO

I musei sono luoghi della costruzione, della conservazione e della condivisione della memoria; questo assunto vale ancor di più per i musei di storia e per il ruolo attivo che, in continuo dialogo con la comunità di appartenenza, essi assumono nella costruzione della memoria storica individuale e collettiva.

Il segno più tangibile di questo dialogo sono le testimonianze materiali che privati cittadini conferiscono al museo (fotografie, oggetti, documenti, divise, stampe, dipinti) con l'intento di tramandare alla collettività il proprio patrimonio e di condividere la propria storia.

Il museo restituisce alla collettività, nelle forme e nei modi che più gli sono propri, le ricerche compiute, la storia e le storie che il patrimonio racconta, favorendo opportunità di riflessione, attivando un dialogo con le fasce più ampie di pubblico ed in particolare le giovani generazioni.

Attraverso le diverse forme di valorizzazione del patrimonio culturale il **Museo è in grado di trasmettere** e stimolare nella comunità, nei visitatori e nel pubblico dei più giovani:

- **la conoscenza delle testimonianze e del sapere storico**
- **la comprensione del valore del patrimonio quale nesso tra passato e presente**
- **la crescita di una coscienza civica**
- **lo sviluppo di una cittadinanza attiva, partecipativa e inclusiva**
- **la consapevolezza del valore della storia nella formazione di un pensiero critico**

Dentro questo ideario, il museo assolve anche la sua funzione di centro culturale di educazione al patrimonio, di produzione di progresso e benessere sociale.

7. IL PATRIMONIO#1 I MUSEI

CONVENTO DI SAN FRANCESCO. Tra i principali conventi medievali e sede di corporazioni della città, il Convento di San Francesco è fondato alla fine del XIII secolo e ultimato tra il 1455 e il 1502, con la costruzione dei due chiostri e degli ambienti per la vita comunitaria dei frati. Nel 1797, con la fine della dominazione veneziana, il Convento è soppresso e la sua trasformazione in carcere ne ha stravolto la struttura originaria. Solo nel 1938, dopo un significativo restauro, è diventato sede di una scuola elementare.

Dal 1997 il Convento è adibito a spazio museale. **Attualmente è la sede della Fondazione Bergamo nella storia di cui ospita gli uffici, gli archivi, la biblioteca e gli spazi per le mostre temporanee.**

Nel 2018, dopo lavori di restauro e rifunzionalizzazione dell'ala ovest, viene aperto e inaugurato il Museo della fotografia Sestini, un polo all'avanguardia destinato allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione della fotografia storica e del patrimonio dell'Archivio fotografico Sestini conservato presso il Museo stesso.

Il Museo della fotografia Sestini valorizza il proprio patrimonio fotografico con un percorso espositivo interdisciplinare e multimediale dedicato al mondo della fotografia storica e articolato in due sezioni: una scientifica ed una storica.

Visioni fenomenali – la sezione scientifica si sviluppa in tre ambienti. In ciascuno si propongono attività che guidano i visitatori a scoprire il processo della vista, i fenomeni che regolano la propagazione della luce, gli inganni percettivi, le analogie tra il funzionamento dell'occhio umano e quello della macchina fotografica.

Museo della fotografia Sestini – la sezione storica ripercorre la storia della fotografia tra dimensione locale e internazionale. Suggestive installazioni multimediali ripropongono le tecniche di lavorazione delle fotografie dalla prima metà dell'800 alla seconda del '900, ricostruiscono la diffusione degli studi fotografici nella bergamasca e illustrano i fondi dell'Archivio fotografico Sestini. Il percorso è completato dall'esposizione di antiche macchine e strumentazione originale in un suggestivo viaggio nel mondo della "meravigliosa scoperta". Il Museo rappresenta uno dei pochi casi in Italia di Museo progettato in modo organico attorno ai locali dell'Archivio, dando ad essi una centralità non solo ideale ma operativa. L'Archivio fotografico Sestini è infatti un caso di "visible storage" e il percorso museale permette al visitatore di "vedere" non soltanto il contenuto dell'archivio ma, attraverso una costruzione in vetro, anche gli operatori che quotidianamente se ne prendono cura, catalogandolo.

Bergamo 900 – il percorso museale è strutturato in 4 sale, e racconta quasi **100 anni di mutamenti, rivoluzioni, movimenti**: dai cambiamenti economici, politici, culturali, sociali, alle nuove forme di aggregazione, dalla vita quotidiana alle moderne forme di comunicazione, fino alla questione ambientale. Il progetto ha generato e prodotto azioni tradotte non soltanto nella creazione di una nuova offerta culturale di valore, ma nella concreta possibilità di rendere il museo strumento di benessere e coesione sociale. L'apertura del percorso è stata l'occasione per riorganizzare gli spazi di accoglienza per il pubblico e migliorare l'accessibilità del polo del Convento di San Francesco, non ancora dotato di alcuni servizi per l'utenza. Con l'apertura di Bergamo 900 è stata adottata una politica di ticketing volta ad agevolare una visita integrata dell'offerta museale del polo del Convento di San Francesco e tutti gli apparati didascalici presenti nel museo sono stati tradotti in lingua inglese.

Spazio Mostre – L'ala est del Convento ospita una sezione espositiva di circa 600 mq destinata a **mostre fotografiche temporanee di taglio storico e fotografico**. Nel 2023, in occasione della mostra "BergamoBrescia Cultura d'impresa. Storie di innovazione in fotografia", grazie alla Fondazione Sestini, lo spazio dedicato alle mostre è stato dotato in via permanente di nuovi arredi e soluzioni espositive, grazie a eleganti strutture flessibili e modulari. Nel 2025, in occasione della mostra "Attraverso l'Italia. Fotografie di Pepi Merisio", lo spazio espositivo si è arricchito di una nuova dotazione multimediale e scenografica, allestita con moduli flessibili capaci di adattarsi alle iniziative temporanee in chiave di sostenibilità. Nasce lo "Spazio Mostre del Museo della fotografia Sestini".

PALAZZO DEL PODESTÀ, MUSEO DEL CINQUECENTO. Il Palazzo del Podestà, edificato nel XII secolo come residenza dei nobili Suardi Colleoni, sorge sull'area che in età romana ospitava le botteghe del foro e che in epoca comunale diventa centro sociopolitico della città. Nel XIII secolo è dimora del Podestà forestiero garante della pace tra guelfi e ghibellini, durante la dominazione veneziana (1428-1797) è sede dell'amministrazione della giustizia. Per la rilevanza degli uffici ospitati, il doppio ordine di logge del cavedio è rifatto in pietra e decorato con affreschi (1481-1482) e l'intero edificio è alzato di un piano con la Sala dei Giuristi (1502). Nel XIX secolo è sede della Procura e nel XX ospita alloggi popolari.

Nel 1997 il Comune di Bergamo avvia il progetto di restauro dell'edificio con l'obiettivo di destinarlo ad uso museale da integrare alla rete del Museo delle storie di Bergamo. Nel 2011 termina il primo lotto di lavori dell'edificio riguardanti l'area archeologica al piano terra e le sale di epoca rinascimentale al primo piano.

Nel 2012 gli spazi recuperati vengono aperti al pubblico e al primo piano è allestito il Museo del Cinquecento.

Il percorso del Palazzo del Podestà prende avvio al piano terra dove i lavori di scavo dell'area archeologica hanno riportato alla luce testimonianze di epoche e forme diverse dei luoghi più famosi della città: all'impianto proto-urbano di epoca protostorica (VI-V sec. a.C.) segue il complesso di botteghe nell'area del foro di epoca romana tardo repubblicana e imperiale, sino ai livelli di abbandono tardo antichi e alle fasi altomedioevali e medioevali.

Al piano primo invece, l'architettura del Palazzo è prettamente rinascimentale con il bellissimo cavedio affrescato. Da qui inizia la visita all'interno del Museo del Cinquecento, il primo museo storico permanente interamente multimediale e interattivo nato in Italia.

Il percorso, articolato in sette sale, è un affascinante viaggio lungo tutto il Cinquecento, secolo d'oro della dominazione veneziana, illustra i cambiamenti legati alle grandi scoperte geografiche, all'influenza della Serenissima sulla bergamasca e alla diffusione della stampa a caratteri mobili. Suggestive postazioni multimediali permettono di ammirare documenti, opere d'arte, carte geografiche, libri, testimonianza di un mondo alle soglie della modernità.

Il percorso è fruibile in cinque lingue grazie all'applicazione OpenYourMuseum, che consente di accedere tramite QR sia a contenuti multimediali fruendo in modo sincronizzato dei video del museo, sia ai contenuti di approfondimento presenti lungo il percorso.

CAMPANONE. Nota come Campanone, la Torre che oggi svetta nel cuore di città alta risale al XII secolo. In origine alta 37,7 metri, era compresa nel palazzo della nobile famiglia dei Suardi Colleoni. Dall'epoca comunale la Torre diviene di proprietà pubblica insieme al Palazzo e assurge a simbolo cittadino. Dotata di campane, subisce numerose modifiche strutturali nel corso dei secoli: nel XIV alla sua base sono alloggiate le carceri, durante il XVII sulla cupola lignea alla sua sommità è posta una statua del patrono Sant'Alessandro, poi sostituita da copertura in muratura. Nel 1960, è oggetto di lavori per l'inserimento dell'ascensore.

La Torre deve il nome alla sua campana più grande, fusa da Bartolomeo Pesenti nel 1656. Altre due minori la affiancano: l'una del 1948 e la più piccola del 1474. Il loro suono chiamava la cittadinanza a festeggiare i momenti più solenni della vita religiosa e politica. Ancora oggi i loro rintocchi segnano il tempo della città, come i più di cento che risuonano ogni sera, alle 22.00, a ricordo di quando venivano chiuse le porte delle mura veneziane.

ROCCA, MUSEO DELL'OTTOCENTO "MAURO GELFI". Il Museo dell'Ottocento viene istituito nel 1916 e inaugurato il 20 settembre 1917, con il nome di Museo e Archivio nazionale del Risorgimento, nelle sale che dal 1819 ospitano l'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti accanto alla Basilica di Santa Maria Maggiore in città alta.

La decisione di aprire a Bergamo il Museo del Risorgimento viene adottata nel 1916 dalla giunta comunale governata da Zilioli, che invita la popolazione a collaborare alla raccolta di testimonianze storiche attraverso un manifesto che dichiara i presupposti ideologici su cui si fonda la costituzione del museo, eredità dell'Ottocento ed espressione del contesto della Prima guerra mondiale.

L'allestimento del Museo di Bergamo restituisce gli ideali risorgimentali: viene data rilevanza, ad esempio, agli scontri armati e al sacrificio dei patrioti, così come al valore sacro e reliquiario delle testimonianze esposte che conferiscono ai documenti, agli oggetti e alle opere d'arte il valore di "carte dell'identità".

Nel 1933, su progetto culturale di Antonio Locatelli e Giuseppe Locatelli Milesi, il Museo del Risorgimento viene trasferito e riallestito all'interno del mastio della Rocca di Bergamo, nel fabbricato della scuola dei Bombardieri, e il parco adiacente è dedicato ai caduti della Prima guerra mondiale. Subito dopo il secondo conflitto mondiale il Museo si arricchisce di testimonianze relative alla Guerra di Liberazione e assume il nome di Museo del Risorgimento e della Resistenza.

All'inizio degli anni Ottanta il Museo viene chiuso per consentire il restauro della Rocca.

Nel 1997, dopo venti anni di chiusura, riapre come Museo storico della Città di Bergamo presso il Convento di San Francesco, con un allestimento temporaneo. Nel 2003 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi inaugura la Rocca restaurata e l'anno seguente il Museo Storico della città di Bergamo viene lì trasferito con il nuovo nome di Museo storico di Bergamo. Il nuovo allestimento dà conto delle trasformazioni politiche, sociali ed economiche non soltanto della città, ma di tutto il territorio orobico nel periodo compreso tra il 1797 e il 1870.

Nel 2014 il Museo è oggetto di un rinnovamento ed è intitolato a Mauro Gelfi, direttore dal 1997 al 2010.

Nel 2017, con la nascita della rete del Museo delle storie di Bergamo, la sezione allestita presso la Rocca viene denominata Museo dell'Ottocento.

Il percorso del Museo dell'Ottocento si caratterizza per l'esposizione di cimeli, documenti originali risalenti al periodo compreso tra Ancien Régime e Unità d'Italia: dalla fine della dominazione veneziana, lungo le principali tappe del Risorgimento, fino ai primi decenni postunitari. Sezioni tematiche dedicate alla demografia, all'economia, alla cultura, all'istruzione, alla sanità, permettono di approfondire il contesto locale e nazionale. Protagoniste sono le trasformazioni urbanistiche della città e le storie dei 180 bergamaschi dei Mille che si unirono a Garibaldi nell'eroica impresa. Completano il percorso alcune postazioni multimediali di approfondimento dei temi storici proposti.

Nel 2023 grazie all'applicazione OpenYourMuseum, il Museo dell'Ottocento è stato dotato di una audio guida in lingua inglese che offre al pubblico straniero un percorso di lettura e interpretazione delle opere esposte accessibile sempre tramite QR.

La visita al complesso monumentale della Rocca, oltre che per l'interessante valore storico e architettonico dell'edificio, si caratterizza inoltre per l'eccezionale vista panoramica che si gode dal torrione da cui è possibile ammirare le architetture di città alta, le Prealpi Orobie e l'intera pianura bergamasca, fino a Milano.

MUSEO DONIZETTIANO. Il Museo Donizettiano, inaugurato nel 1906, nasce nella Domus Magna dal lascito (1902) di Giovanna Ginevra Rota Basoni Scotti, che pose le basi per la nascita di un'esposizione permanente per celebrare Gaetano Donizetti.

La volontà di dedicare un Museo al celebre compositore è il culmine di un processo iniziato per festeggiare il centenario della sua nascita (1897). L'Esposizione Donizettiana presenta per la prima volta insieme partiture autografe provenienti dall'editore Ricordi, dal Conservatorio di Napoli e da Bologna. Non mancano cimeli e documenti prestati dagli eredi: i Vasselli di Roma, i Dolci di Bergamo e i nipoti del fratello Giuseppe di Costantinopoli. L'allestimento è completato dagli arredi originali della camera in cui Donizetti aveva trascorso gli ultimi mesi di vita. La donazione Scotti (1902) alla Congregazione di Carità di 28 "oggetti e memorie" donizettiane, insieme ai **cimeli già di proprietà comunale, costituiscono il nucleo originario del Museo Donizettiano.** Nuovi lasciti arricchiscono ben presto i beni esposti nel percorso museale, a concreta testimonianza di una memoria storica viva e condivisa, e un primo Catalogo generale del Museo è pubblicato nel 1936 da Guido Zavadini, suo primo conservatore. Il Museo viene allestito nella sala del Consiglio della Domus Magna, il palazzo acquisito nel 1447 dalla confraternita assistenziale della Misericordia Maggiore (MIA).

Nel 2002 il Museo Donizettiano entra a far parte della rete del Museo delle storie di Bergamo. Il Museo è oggetto di un rinnovamento significativo nel 2015, sia degli ambienti, sia del percorso espositivo.

Il Museo Donizettiano è un museo autobiografico che ripercorre la vita di Gaetano Donizetti, dalla nascita nel 1797 in una famiglia di umili origini, alla scoperta del talento musicale in giovane età, lungo gli anni della formazione bergamasca e bolognese, fino al culmine della carriera nei principali teatri italiani ed europei: Napoli, Roma, Palermo, Vienna e Parigi.

Sezioni di approfondimento sono dedicate alle opere, al metodo compositivo e agli aspetti personali della vita del grande compositore. Il percorso espositivo si caratterizza per l'esposizione di materiale documentario e artistico esposto in originale - autografi, quadri, lettere, oggetti personali, stampe, arredi – accompagnato da postazioni multimediali di approfondimento e da suggestioni musicali.

TORRE DEI CADUTI. Nel 1924 la Torre è inaugurata nel cuore del nuovo centro cittadino. Disegnata da Marcello Piacentini, è compresa nel progetto "Panorama" (1908), vincitore del primo concorso nazionale per la riqualificazione di un centro urbano.

I lavori del progetto, che interessano l'area dell'antica Fiera di Sant'Alessandro, sono interrotti dalla Prima guerra mondiale. La Torre, prevista in origine a decorazione della sede della Banca Popolare, è ripensata nel 1921 come monumento ai bergamaschi caduti nel conflitto ed è inaugurata nel 1924.

Nel corso del Novecento lo svolgimento di numerose manifestazioni pubbliche intorno alla Torre, insieme alla consuetudine per generazioni di bergamaschi di incontrarsi, passeggiare e trascorrere il tempo libero nei locali pubblici e lungo il viale del Sentierone, rafforzarono ruolo e funzioni dell'area, sempre più vissuta e percepita come nuovo centro cittadino. Al nucleo antico di città alta si affiancò il complesso architettonico piacentiniano, simbolo della città moderna. **Dal 2015 in occasione del centenario della Grande Guerra (24 maggio 2015), a conclusione dei lavori di risanamento conservativo la Torre viene restituita alla città con l'apertura al pubblico.**

Nel 2015 **nella Torre è allestito un percorso espositivo** che intende restituire ai bergamaschi la fruizione di una parte importante del patrimonio monumentale cittadino e **offre una chiave di lettura della storia urbanistica, sociale, culturale e politica dell'area del centro durante il Novecento**: la costruzione della Torre e le vicende di Bergamo legate alla Grande Guerra, l'uso pubblico del nuovo centro cittadino e le forme di socialità che si sviluppano intorno alla torre. Il sesto piano della Torre è caratterizzato dalla terrazza panoramica, punto di osservazione privilegiato sulla città antica e sulla Bergamo moderna.

PORTA SANT'AGOSTINO. MURA DI BERGAMO: IL MUSEO.

L'apertura di questo nuovo museo costituisce un'importante tappa del percorso di valorizzazione delle mura della nostra città, divenute dal 2017 patrimonio dell'Umanità.

Allestito entro la monumentale **Porta di Sant'Agostino, luogo simbolo della dominazione veneziana**, il percorso restituisce la storia della progettazione e realizzazione della fortezza di Bergamo non solo attraverso l'accurata selezione di testimonianze cinquecentesche -pezzi unici, rari e preziosi in prestito da istituzioni pubbliche e collezionisti privati-, ma anche attraverso la multimedialità. Una **sala immersiva di grande impatto è il cuore del museo**: qui la storia delle mura prende vita e si racconta attraverso le voci dei suoi protagonisti.

Attorno all'installazione, entro un suggestivo allestimento scenografico, il **percorso si snoda in 4 sezioni** e colloca la storia della fortezza di Bergamo entro contesti più ampi: il sistema difensivo territoriale della Repubblica di Venezia, la cultura architettonica del Rinascimento italiano che inventa le "fortezze alla moderna", la rivoluzione militare dell'Europa del XVI secolo. Apparati didascalici e scenici, infine, conducono il visitatore dentro il cantiere della fortezza, negli anni della sua costruzione (1561-1588). Tra postazioni multimediali, contenuti speciali e tecnologie all'avanguardia, la visita al museo diventa una vera e propria esperienza ed è insieme un invito a percorrere le mura dal vivo, per toccare con mano la storia della fortezza.

Il Museo nasce da una lunga campagna di ricerca storico-archivistica, durato tre anni, coordinato dal Museo, insieme ad un comitato scientifico composto da storici e storici dell'architettura specialisti in materia di

architettura militare difensiva del Rinascimento. L'accurata selezione del materiale da esporre ha richiesto il **coinvolgimento di molte istituzioni culturali, creando una rete di relazioni su scala nazionale: 38 pezzi esposti, 8 da collezioni private, 30 da istituti di conservazione** in una geografia di 5 città coinvolte. Il Museo prevede una turnazione dei pezzi esposti assicurata attraverso la stipula di convenzioni di deposito temporaneo e/pluriennale con i diversi enti e privati collezionisti coinvolti. Altrettanto poderoso il lavoro di ricerca e relazione per la creazione della sala immersiva: il racconto audiovisivo, di 17 minuti racconta 100 anni di storia attraverso l'animazione di 150 immagini tratte da iconografia richiesta a 30 archivi nazionali e internazionali.

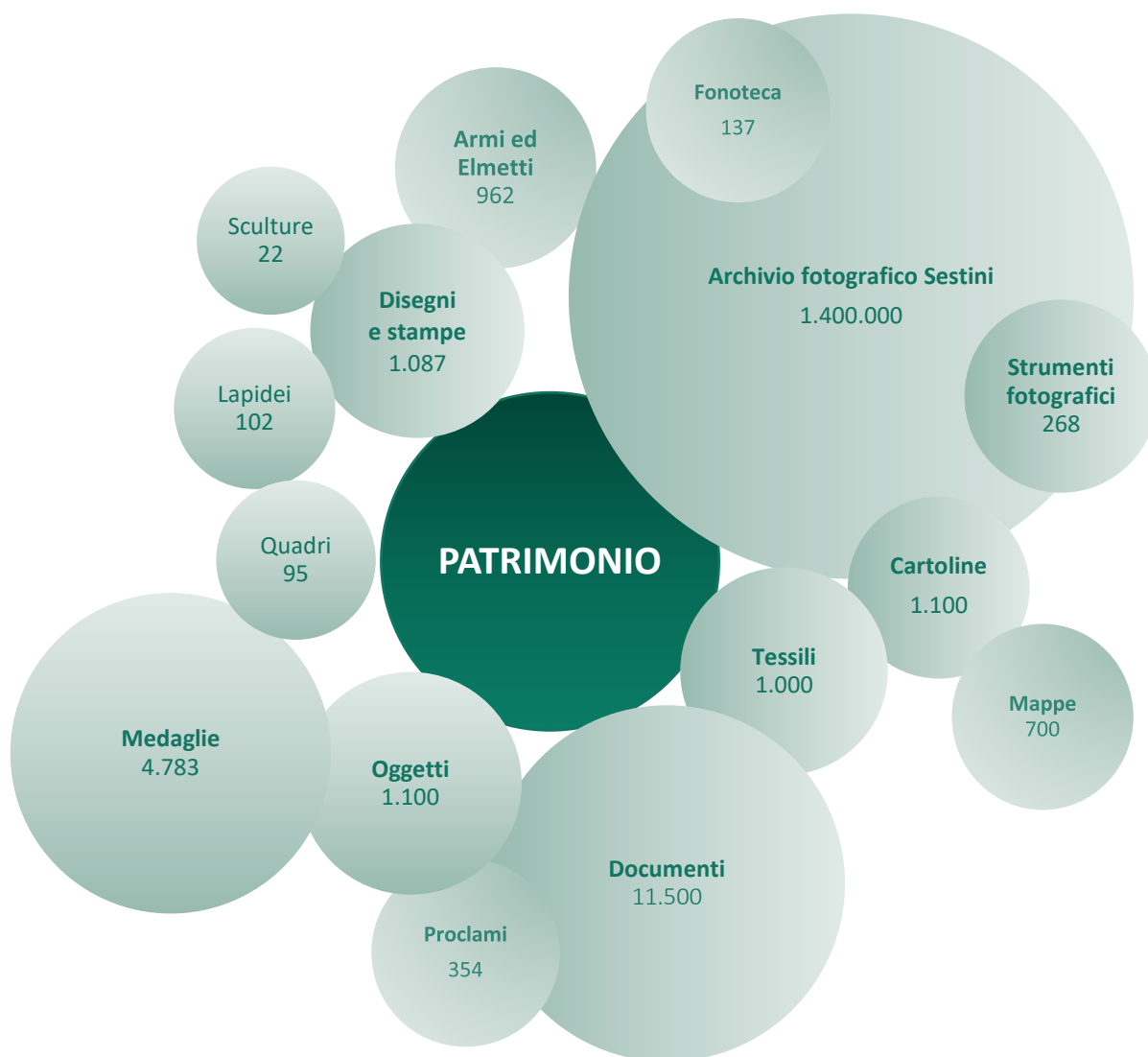
Mura di Bergamo: il Museo capitalizza gli studi, le ricerche, l'allestimento e la rete di relazioni realizzati con la mostra "Le Mura nella storia", ultimo grande evento organizzato dalla Fondazione per l'anno della Capitale della Cultura.

8. IL PATRIMONIO#2 GLI ARCHIVI E COLLEZIONI

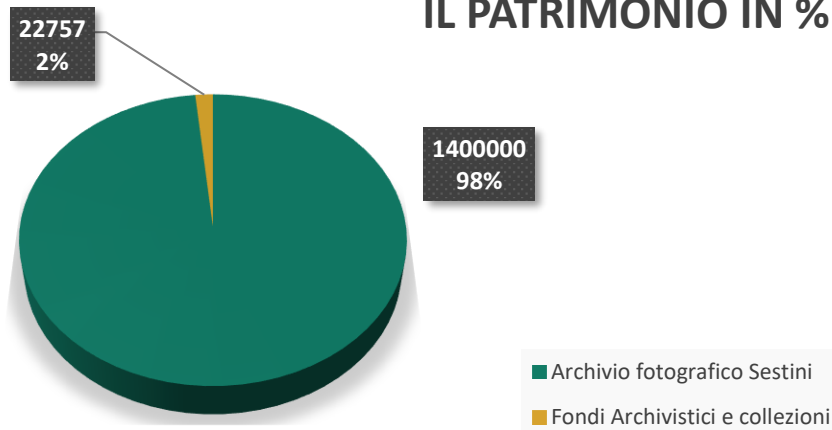
Gli archivi e le collezioni del Museo delle storie di Bergamo sono costituiti da **documenti (diari, epistolari, proclami, avvisi, opuscoli di propaganda, manifesti), fotografie, stampe, sculture, oggettistica, quadri, disegni, elmetti, armi, filmati, tessili (bandiere, vessilli, divise militari), medaglie e cartoline**. Coprono un arco temporale assai ampio, dal Settecento alla seconda metà del Novecento, riferito in prevalenza alla storia della bergamasca e dell'area lombarda, ma con significative valenze anche per la storia nazionale. Le tracce di ricerca percorribili grazie alle testimonianze storiche del Museo riguardano molteplici aspetti della storia, da quello politico-militare all'ambito sociale, dalla produzione artistica all'organizzazione amministrativa, dal settore economico e finanziario alla vita quotidiana, dalla lettura del territorio all'ascolto del vissuto, dalla storia della memoria alla religiosità.

Le continue donazioni, inerenti in particolare il secolo appena chiuso, ampliano il materiale conservato presso il Museo in termini di tipologia, di quantità e di tematiche.

Dal 2025 il patrimonio degli archivi documentali e delle collezioni è accessibile attraverso la progressiva pubblicazione online sul portale archivio.museodellestorie.bergamo.it, con schede catalografiche redatte secondo gli standard internazionali e corredato da una immagine.



IL PATRIMONIO IN %



Documenti. Il patrimonio archivistico-documentario è costituito da un cospicuo numero di fondi archivistici e raccolte documentarie frutto di donazioni e depositi da parte di privati, enti e associazioni che sono pervenuti fin dal primo quarto del XX sec. all'ex Museo del Risorgimento, poi Museo storico della città, e successivamente alla Fondazione. Una parte è stata invece ordinata e dispone di elenchi di consistenza (Fondo Legambiente, Fondo Ferretti, Fondo Carlo Leidi, Fondo Agenzia viaggi Lorandi, Fondo Partigiani cristiani, Fondi speciali).

Proclami. La collezione include manifesti anche illustrati, volantini e circolari - tutti a stampa - redatti dall'Età napoleonica agli anni Settanta del Novecento. I temi sono amministrativi, politici e militari, con esempi di fogli satirici del 1848, propaganda relativa alla Resistenza e manifesti elettorali degli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento.

Mappe. La raccolta comprende mappe a stampa dalla seconda metà dell'Ottocento al secondo dopoguerra del Novecento.

Medaglie. La collezione è costituita principalmente dalla celebre raccolta di Giovanni Battista Camozzi Vertova donata dal figlio Cesare al Museo nel 1921. Un secondo nucleo rilevante è costituito dalle medaglie dell'azienda Lorioli (circa 1000 unità), realizzate nella seconda metà del Novecento.

Armi ed elmetti. La raccolta comprende armi da fuoco e da taglio costruite dalla metà dell'Ottocento sino agli anni Settanta del Novecento. È suddivisa nelle seguenti tipologie: pistole, baionette, fucili, spade/sciabole/pugnali, munizioni, mitragliatrici, artiglieria da campagna, bombe a mano e proiettili da artiglieria. La raccolta include 62 elmi da parata e da combattimento relativi al periodo 1840-1970.

Cartoline. La collezione è composta da cartoline a tema militare: eserciti preunitari, reggimentali, corpi del Regio esercito italiano, satira politico-militare, propaganda della Prima guerra mondiale, prestiti nazionali, monumenti ai caduti della Grande guerra, aerei/navi.

Disegni e stampe. I disegni sono ritratti o scene a prevalente tema storico-militare, con riferimento al Risorgimento e alle due guerre mondiali. Un nucleo a sé stante è costituito dai disegni di Antonino Salemme, militare caduto in Africa Settentrionale nel 1941, che per anni da civile è stato illustratore di riviste e grafico pubblicitario. Per quanto riguarda le stampe, si tratta in prevalenza di ritratti di sovrani, uomini politici, militari e patrioti nonché da episodi di battaglie e campagne militari, con riferimento principale alla Restaurazione e al Risorgimento.

Oggetti. Si tratta di una collezione alquanto eterogenea per tipologia e provenienza. Prevalgono cimeli relativi al Risorgimento e alla Grande Guerra, spesso a carattere reliquiario, oggetti personali di personaggi celebri,

trofei commemorativi. Si aggiungono maschere antigas dei due conflitti mondiali, telefoni da campo, targhe ricordo, bastoni da passeggio, sci in legno, ramponi da ghiaccio, pipe, timbri, piastrine militari, attrezzi per fabbricare munizioni, bussole da aereo.

Tessili. La collezione comprende vessilli di reparti napoleonici, bandiere italiane dal 1848 alla Repubblica, vessilli di reparti della Guardia Nazionale, uniformi di corpi dell'esercito italiano (1861-1970), capi di corpi militari volontari (le celebri camicie rosse garibaldine e i fazzoletti di reparti partigiani ad esempio), capi di abbigliamento di donne e bambini (fine Ottocento - primi decenni Novecento), coccarde e nastri (tricolori e reggimentali), copricapi militari, fazzoletti e vessilli commemorativi, nastri intestati ad associazioni combattentistiche e d'arma.

Dipinti e sculture. I dipinti sono principalmente oli su tela realizzati tra la Restaurazione e gli anni Cinquanta del Novecento. Prevalgono i ritratti di militari e patrioti risorgimentali, alcuni eseguiti da artisti noti come Angelo Trezzini, Gerolamo e Domenico Induno, Massimo D'Azeglio, Eleuterio Pagliano, Giuseppe Diotti e Giuseppe Gaudenzi. La piccola raccolta di 22 sculture è costituita da ritratti in marmo, bronzo e gesso di personaggi legati al patriottismo risorgimentale e alle vicende belliche del Novecento. Comprende un busto in marmo eseguito da Vincenzo Vela, che ritrae il patriota Gabriele Camozzi; un busto in bronzo di Daniele Piccinini eseguito da Alberto Maironi; un busto in bronzo opera di Luigi Pagani che ritrae Vittore Tasca.

Apparecchiature fotografiche e cinematografiche. La raccolta è un deposito della Fondazione Sestini. Include apparecchi fotografici a lastra e pellicola, da studio e portatili, che presentano un valido percorso di storia della tecnica fotografica dalle origini al secondo Novecento. Si aggiungono attrezzature da camera oscura e da studio (fondali, cavalletti e fari). Gli apparecchi e le attrezzature provengono dagli studi dei fotografi Domenico Lucchetti, Fausto Asperti ed Elio Pesenti. Una quindicina di apparecchi cinematografici da ripresa e da proiezione documentano alcuni momenti della storia dell'immagine in movimento, dalle lanterne magiche alle prime cineprese portatili: provengono dallo studio Lucchetti.

Fonoteca. La piccola raccolta è costituita da dischi in vinile 78 e 33 giri con musica lirica e canzoni popolari, nonché da rulli in carta traforati, utilizzati con un'apposita apparecchiatura applicata a fortepiani.

L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO SESTINI

Con questo nome oggi indichiamo il patrimonio di immagini donato e depositato presso il Museo delle storie di Bergamo. L'origine delle collezioni fotografiche del Museo risale all'epoca della sua fondazione, più di cento anni fa, quando si costituì il primo piccolo nucleo di fotografie a tema risorgimentale. Con gli anni Duemila **nasce la partnership con SIAD Fondazione Sestini, che nel tempo acquisisce e deposita al Museo importantissimi archivi privati.** Le grandi mostre fotografiche e le diverse iniziative di valorizzazione promosse dal Museo sensibilizzano la città e fanno sì che anche privati cittadini individuino nel Museo stesso il luogo adatto cui destinare la propria documentazione di famiglia. Un gesto di fiducia che si rinnova nel tempo e segna la vita del Museo, dalla sua origine fino ai giorni nostri.

Il patrimonio fotografico oggi conta più di 1.400.000 immagini che testimoniano oltre un secolo di storia con fondi diversificati per provenienza, soggetti, tipologia e arco cronologico di riferimento.

Dal 2018, grazie a SIAD Fondazione Sestini, il patrimonio fotografico è digitalizzato e catalogato secondo gli standard catalografici internazionali e pubblicato sul portale archivio.museodellestorie.bergamo.it

Fondo Museo del Risorgimento. Patrimonio fotografico donato tra il 1916 (un anno prima della nascita del Museo del Risorgimento) e il 2002, proveniente da donazioni private di piccola entità. Raccoglie e conserva circa 7.700 stampe in bianco/nero prevalentemente riferite a temi politico-militari e alla vita familiare, tra cui importanti album fotografici e numerose *cartes de visite*.

Raccolta Domenico Lucchetti. Nata dalla passione collezionistica di Domenico Lucchetti (1937-2008), fotografo e conoscitore di storia della fotografia bergamasca, la raccolta si compone di diversi fondi provenienti da archivi di fotografi professionisti e amatoriali. Le 7.700 stampe in bianco/nero, i 13.000 negativi su pellicola e i 15.000 negativi su vetro sono giunti per una significativa parte attraverso il deposito della Fondazione Sestini (2000) e per il resto attraverso la donazione dello stesso Domenico Lucchetti (2005). Tra i fondi, alcuni sono di particolare interesse per la storia della città di Bergamo e della sua provincia.

Fondo Fausto Asperti. Giunto nel 2012 come deposito da parte della Fondazione Sestini, l'archivio raccoglie circa 4.000 ritratti su negativi in vetro provenienti dallo studio Weiller Mauri (anni Trenta-Sessanta del Novecento) e oltre 400.000 unità di positivi (bianco/nero e colori) e negativi prodotti dallo studio fotografico Foto Express di Fausto Asperti (1927-2004) durante gli anni della sua attività (1957-1998). Tra questi si annoverano soprattutto i servizi realizzati da Asperti come fotografo ufficiale de "L'Eco di Bergamo".

Fondo Pesenti. Depositato dalla Fondazione Sestini nel 2015, gli oltre 100.000 fototipi - per la maggior parte negativi su pellicola e su lastra di vetro - documentano le vicende e le trasformazioni, a partire dagli inizi del Novecento fino al 2002, dell'Isola bergamasca, area in cui fu attivo lo Studio Fotografico Pesenti, a lungo l'unico del territorio.

Fondo Pepi Merisio. 252.000 diapositive, 165.000 negativi su pellicola e 12.700 stampe: l'archivio del fotografo bergamasco Pepi Merisio documenta il territorio di Bergamo e provincia e il paesaggio italiano lungo il '900.

Fondo Gianfermo Musitelli. Provenienti dalla collezione di Gianfermo Musitelli (1926-2011), appassionato e profondo conoscitore di aerei, le 3.717 stampe a colori e in bianco/nero sono state donate dagli eredi nel 2009 e coprono un arco cronologico che va dai primi anni del Novecento sino al 2000. La collezione rispecchia la passione di Musitelli per l'aviazione e i fototipi ritraggono modelli di aerei di varie nazionalità e case produttrici, sia civili che militari.

Fondo Alfonso Modonesi. Composto da 100.000 negativi, 20.000 stampe e 100.000 diapositive, il fondo fotografico raccoglie l'archivio di Alfonso Modonesi, depositato in Museo per sua volontà dal 2018. Il materiale conservato ha come estremi cronologici il 1963 e il 2016.

Fondo Lorandi. Prodotto dall'Agenzia viaggi Lorandi, è costituito da 1.300 stampe moderne in bianco/nero riguardanti in prevalenza navi da crociera delle principali case produttrici italiane ed europee. Le immagini sono parte dell'archivio documentario dell'agenzia, la prima sorta a Bergamo, donato nel 2012.

Fondo Nicola Burgarella. Donato dagli eredi nel 2014, conserva i materiali fotografici del fotografo professionista Nicola Burgarella (1922-2011), attivo a Zogno e a Serina. È costituito da circa 1.100 stampe sia a colori che in bianco/nero, 800 negativi su lastra di vetro e un centinaio di negativi su pellicola databili tra gli anni Cinquanta e gli anni Novanta del Novecento.

Fondo Tito Terzi. Le 42.000 diapositive a colori testimoniano la lunga collaborazione di Pier Achille "Tito" Terzi (1936-2010) con la rivista «Orobie», di cui fu uno dei fondatori, e hanno come soggetto privilegiato le Alpi e le Prealpi bergamasche fotografate tra gli anni Settanta e il 2009. Il Fondo è stato depositato nel 2015 da Adele Tavella, moglie del fotografo.

Fondo Eugenio Goglio. Composto da 3.092 immagini, il fondo raccoglie la produzione fotografica di Eugenio Goglio, attivo in Valle Brembana dal 1890 al 1926. Acquisito dalla Provincia di Bergamo nel 1981 e restaurato, nel 2018 è stato depositato in Museo.

Fondo Camera di Commercio. Il fondo, depositato nel 2019 presso il Museo in forma di comodato d'uso, è costituito dalle circa 3.000 immagini componenti l'archivio fotografico storico della Camera di Commercio di

Bergamo. I positivi censiti sono raccolti in 9 album e 24 faldoni, i negativi e le diapositive in due scatole, le stampe non inventariate in buste divise per soggetto.

Fondo Studio Da Re. Composto da un patrimonio stimato attorno alle 75.000 unità, il fondo conserva i negativi realizzati tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Duemila da Sandro Da Re. Il complesso archivistico è stato depositato in Museo nel 2019 dal figlio Paolo Da Re.

Fondo Pietro e Achille Gentili. Donato nel 2019 al Museo da Gabriella Gentili, figlia di Achille, e dal marito Sandro Lorenzi, il fondo Gentili è costituito da 3.986 stampe sciolte e 18 album. Gli scatti di Pietro Gentili sono importanti documenti visivi per la storia della città di Bergamo tra gli anni Venti e Settanta del Novecento.

Fondo Marchesi Marieni Saredo. Il fondo è stato donato nel 2019 da Giovanni Marieni Saredo, nipote del Generale Giovanni Battista Marieni. Si compone di quasi 3.000 stampe conservate in album e buste sciolte la cui realizzazione è da circoscrivere tra il 1912 e il 1933.

Fondo Riccardo Schwamenthal. Le stampe, depositate nel 2019 dalla moglie Teresa Montanari, manifestano il forte interesse di Riccardo Schwamenthal per la musica Jazz e per la fotografia. Le 48 immagini coprono un arco cronologico che va dal 1956 e 1995 e ritraggono alcuni dei grandi musicisti del periodo.

Fondo Pino Capellini. 2600 stampe donate al Museo nel 2019 restituiscono parte dei temi di cui Capellini si è interessato da giornalista de "L'Eco di Bergamo" durante la sua carriera. I soggetti riguardano per lo più luoghi e fatti della cronaca di Bergamo: dal ritrovamento della salma di Colleoni nel 1969 agli interventi di recupero delle mura venete degli anni '70 e '80, da vedute e scorci di città alta e bassa a opere di restauro o trasformazione urbanistica.

9. IL PATRIMONIO#3 LA BIBLIOTECA

Il patrimonio della biblioteca del Museo delle storie di Bergamo (situata presso il Convento di San Francesco), si è costituito nel corso del tempo tramite acquisti, donazioni e scambi con altri istituti culturali del territorio. Comprende **una raccolta bibliografica di circa 14.000 volumi consultabili tramite il catalogo informatizzato delle biblioteche della Regione Lombardia, opuscoli (in corso di catalogazione), ed un'emeroteca composta da circa 300 testate.**

La collezione è specializzata in temi storici, museologici-museografici e artistici riguardanti, in primo luogo, l'area bergamasca e lombarda. Sono presenti testi che si occupano soprattutto di storiografia, di storia economica, politica, sociale e militare prevalentemente in relazione ai secoli XIX e XX. La raccolta si è notevolmente arricchita grazie al contributo di importanti donazioni il cui patrimonio è in corso di catalogazione. Tra queste, le biblioteche personali dello scomparso direttore Mauro Gelfi, del notaio Carlo Leidi, del senatore avvocato Attilio Rota e dell'avvocato Gino Rota, di Gianfermo Musitelli, noto e stimato studioso di storia dell'aviazione. Si sono costituiti così, accanto alla raccolta generale, i fondi speciali: il Fondo Musitelli, per esempio, è formato da una biblioteca specializzata con opere e periodici di contenuto aeronautico sia italiane che straniere, dalle origini del volo ai giorni nostri.

Grazie ad alcune donazioni, la biblioteca si è arricchita di una sezione speciale dedicata alla fotografia composta dai fondi Merisio, Asperti, Modonesi, Terzi. I volumi sono interamente catalogati e disponibili per la consultazione online sul sito <https://opac.sbn.it/>.

Grazie ad un contributo del MIC l'emeroteca è stata completamente catalogata tra la fine del 2023 e gli inizi del 2024. Il materiale è interamente disponibile per la consultazione online sul sito <https://opac.sbn.it/>.

Nel 2025 la Biblioteca si è dotata di **86 volumi**, qualificando la propria dotazione in **due aree tematiche** consonanti allo sviluppo della rete museale: la storia delle **fortezze veneziane** e la **storia della fotografia**.

Il **nuovo bando MIC 2025-2026** ha permesso invece di **dotarsi di nuovi arredi** ampliando la superficie disponibile per accogliere il patrimonio librario in particolare i nuovi acquisti e le donazioni recenti: un totale di 7 scaffali con 46 ripiani di diversa lunghezza per un totale di 51,6 metri lineari.

10. L'ATTIVITÀ SCIENTIFICA

CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

La catalogazione costituisce la prima forma di studio del patrimonio. Uno studio finalizzato a:

- censire, inventariare e conoscere i beni che costituiscono gli archivi e le collezioni del Museo
- individuare le modalità migliori per la sua corretta conservazione in ambienti e condizioni idonee
- progettare le strategie più efficaci per la sua valorizzazione attraverso la creazione di attività di promozione del patrimonio rivolte al pubblico.

La Fondazione da sempre si è occupata della catalogazione del patrimonio: prima attraverso strumenti e software di base con la realizzazione di database ACCESS consultabili in loco e poi attraverso un data base SQL sviluppato per il Museo. Nel corso degli anni sono state compiute campagne di catalogazione e digitalizzazione (medaglie, dipinti e sculture) utilizzando il software Sirbec di Regione Lombardia, che ha reso possibile mettere in rete a disposizione del pubblico questo patrimonio.

Con la nascita del grande progetto di catalogazione e digitalizzazione dell'Archivio fotografico Sestini avviato nel 2017, la Fondazione ha adottato un nuovo strumento per la catalogazione del patrimonio: XDAMS della società Regesta. Si tratta di un software all'avanguardia nella catalogazione e gestione informatizzata degli archivi e delle collezioni poiché, oltre ad uniformarsi agli standard catalografici dell'ICCD e a adattarsi alle esigenze della singola istituzione, utilizza un linguaggio XML e offre l'opportunità di rendere immediatamente disponibile la consultazione in loco e on line del patrimonio catalogato e tutti i suoi aggiornamenti in tempo reale. L'utilizzo del software XDAMS ha reso possibile anche il riversamento delle banche del patrimonio già inventariato e di avviare, a partire dal 2024, il progetto per la creazione di un nuovo portale per rendere disponibile on line in forma integrata tutto il patrimonio del Museo in un'unica piattaforma web. Nel 2025 è nato così il nuovo portale on line degli Archivi e delle Collezioni del Museo delle storie di Bergamo.

La catalogazione del patrimonio è coordinata dal personale interno opportunamente formato; il progetto di catalogazione dell'Archivio fotografico si avvale di un'équipe di professionisti esterni. Nel 2025 la valorizzazione dell'Archivio fotografico Sestini è proseguita attraverso la **campagna digitalizzazione di 7.000 fotografie e la catalogazione di 10.000 nuove immagini**. **L'anno si è chiuso con circa 125.000 schede disponibili alla consultazione** entro il portale archivio.museodellestorie.bergamo.it. Dal 2025 è stato avviato anche il **progetto per una catalogazione programmata degli Archivi documentari e delle Collezioni** con una pianificazione che annualmente prevede lo studio, il riordino, l'inventariazione e la digitalizzazione di piccoli nuclei riguardanti le donazioni più recenti pervenute al museo.

ARCHIVIO.MUSEODELLESTORIE.BERGAMO.IT UN PATRIMONIO ACCESSIBILE A TUTTI

Grazie al contributo di Camera di Commercio di Bergamo, dal 27 ottobre 2025 è **on line il nuovo portale dedicato agli archivi e alle collezioni del Museo**, uno strumento che rende tutto il patrimonio del Museo accessibile garantendo la partecipazione di tutti i cittadini alla vita culturale, superando barriere fisiche, sensoriali e cognitive

Archivio.museodellestorie.bergamo.it si caratterizza per essere:

- **una piattaforma web integrata** di tutto il patrimonio del museo, dalle fotografie, agli archivi documentari, alle collezioni. Lettere, album, stampe, oggetti, tessuti, armi sono solo alcune delle tipologie di beni conservati nei depositi del Museo;
- **uno strumento di ricerca innovativo** dotato di un'articolata serie di filtri, comuni e specifici ad ogni tipologia (fotografie, documenti, collezioni) su tutto il patrimonio catalogato e disponibile on line;
- **uno strumento agile per tutti e a portata di tutti** con una maschera di navigazione facile che permette all'utente di effettuare ricerche semplici o più approfondite e puntuali raffinando in modo preciso i risultati, di approfondirli in modo verticale o ampliarli in modo orizzontale estendendoli a serie o fondi archivistici connessi;
- **uno strumento di conoscenza libero e gratuito** arricchito da sezioni di approfondimento dove consultare ricerche, studi e pubblicazioni realizzate dal museo, ascoltare le conferenze realizzate negli anni dal Museo o semplicemente essere informati sulle nuove acquisizioni dell'archivio.

Il 2025 si è chiuso mettendo a disposizione della consultazione online 126.485 schede catalografiche corredate di immagini:

123.744 Fotografie (frutto degli 8 anni di catalogazione dell'Archivio fotografico Sestini)

1.226 immagini delle Collezioni (Disegni, Proclami e Stampe digitalizzati e fotografati grazie al sostegno di Camera di Commercio)

3.173 immagini dei Documenti (fondi "Tiraboschi Marco" e "Mazzi, famiglia" digitalizzati grazie al sostegno di Camera di Commercio). Il sito è poi arricchito da sezioni di approfondimento, di promozione dei servizi del Museo, di illustrazione delle nuove acquisizioni dell'archivio.

DIGITALIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE: UN PROGETTO DI INCLUSIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il progetto di digitalizzazione del patrimonio fotografico nasce dalla necessità di salvaguardare il ricco e delicato bacino di oltre 1.000.000 di immagini che compongono l'Archivio fotografico Sestini e di realizzare un portale on line dove renderlo digitalmente fruibile al pubblico.

L'incontro con Mida informatica e l'impresa sociale ZeroUno non solo ha reso possibile l'opera di digitalizzazione dei fondi fotografici, ma ha costituito l'opportunità di far diventare l'Archivio digitale anche un progetto di inclusione e formazione professionale.

IL PROGETTO ZeroUNO

ZeroUNO è un'impresa sociale nata nel 2018 da M.I.D.A. Informatica, Cooperativa L'Impronta, Ecosviluppo, Generazioni Fa e Patronato San Vincenzo con l'obiettivo aiutare i giovani under 30 che vivono situazioni di difficoltà familiare, relazionale o con disabilità, ad entrare, con autonomia e con nuove e solide competenze, nel mondo del lavoro. M.I.D.A. Informatica, azienda leader nel settore della digitalizzazione del patrimonio culturale, ha messo a disposizione tecnologie, formazione, competenze e supervisione ai giovani coinvolti nel progetto.

Nel 2018 il **progetto ZeroUNO ha preso ufficialmente il via grazie al Museo delle storie e all'affidamento dell'importante commessa di digitalizzazione dell'Archivio fotografico Sestini** che ha costituito per i ragazzi in condizione di disagio di entrare nel mondo del lavoro mettendo in atto la formazione appresa e diventando parte integrante di un processo di digital economy legato al mondo della cultura.

Il **progetto ZeroUNO non ha costituito per i ragazzi solo un'opportunità di lavoro**, ma anche la possibilità di:

- **conoscere e confrontarsi con un'istituzione museale;**
- **acquisire nuove competenze** anche nell'ambito del patrimonio fotografico e delle diverse tecniche riproduzione delle immagini (fotografie su lastra di vetro, stampe fotografiche, album fotografici...);
- **comprendere** attraverso l'esperienza professionale **la ricchezza e il valore della fotografia quale bene culturale** da preservare e quale fonte per la costruzione del sapere storico.

I ragazzi del progetto sono stati coinvolti in alcune attività di valorizzazione realizzate al Museo della fotografia per presentare il progetto di digitalizzazione e catalogazione dell'Archivio fotografico Sestini.

Nel 2022 (19 maggio) il Museo delle storie ha partecipato all'inaugurazione della nuova sede operativa di MIDA, lo SPAZIO ZeroUno, chiamato ad intervenire in qualità di ente che per primo ha contribuito al decollo di questo importante progetto di valore culturale, di inclusione sociale, di formazione - lavoro.

Nel 2025 il Museo ha continuato la propria collaborazione con ZeroUNO, contribuendo al raggiungimento di importanti obiettivi di **questo progetto** che in 7 anni di attività **ha coinvolto 51 giovani tra i 17 e i 30 anni** in un percorso di formazione-lavoro per giovani di età media pari a 21 anni. **31 giovani hanno concluso il percorso con successo** rispetto agli obiettivi; **14 giovani sono entrati nel mondo del lavoro** e **3 giovani sono stati assunti da Mida Informatica**.

I risultati più che positivi ottenuti da questa collaborazione, grazie al contributo di SIAD-Fondazione Sestini, hanno consentito di rinnovare il progetto di digitalizzazione e la commessa con l'impresa sociale ZeroUNO fino al 2028.

CONSERVAZIONE E RESTAURO

L'Archivio fotografico Sestini gode di ottime e corrette condizioni di conservazione: due ambienti climatizzati a temperatura e umidità costanti consentono la miglior tutela per lastre, negativi e diapositive, supporti tra i più delicati e soggetti a degrado, collocati in archivio in idonei materiali per la conservazione.

Al fine di salvaguardare il più possibile anche il restante patrimonio, la Fondazione ha investito negli ultimi anni nell'acquisto di materiale così detto "conservazione" (scatole, veline e imballi acid free), anche in vista della rifunzionalizzazione dell'area dei depositi degli archivi e delle collezioni del Museo, oggetto nel 2025 dei lavori di adeguamento del Convento di San Francesco ai fini della Sicurezza realizzati dal Comune di Bergamo. In attesa del completamento dei lavori del cantiere, il Museo ha pianificato una **importante campagna di restauri** per numerosi pezzi delle proprie collezioni.

In particolare, sono stati eseguiti il restauro conservativo e la manutenzione di **diversi cimeli risorgimentali** lignei e tessili, una selezione di oggetti particolarmente delicati dal punto di vista conservativo, bisognosi di un intervento urgente. Il restauro è stato completato da una campagna fotografica delle **opere protagoniste del secondo volume della collana Mille storie (in uscita a maggio 2026)** dedicato al volontarismo garibaldino.

STUDIO E RICERCA

L'attività di studio e ricerca condotta dalla Fondazione è principalmente finalizzata alla realizzazione delle numerose attività create per il pubblico (attività espositive permanenti e temporanee, nuove pubblicazioni, convegni, conferenze, visite guidate). La ricerca interessa un arco cronologico che va da Medioevo all'Età contemporanea.

Le ricerche sono condotte principalmente dallo staff della Fondazione, ma per taluni progetti la Fondazione si avvale della collaborazione di storici e studiosi esterni, soprattutto provenienti dal mondo accademico.

Gli studi riguardano anzitutto il patrimonio della Fondazione, ossia i beni mobili e immobili: i luoghi, edifici e monumenti della rete del Museo delle storie, gli archivi e le collezioni del Museo.

Tale attività di ricerca è condotta, oltre che sul patrimonio del Museo, anche attraverso approfondite ricognizioni e indagini presso archivi appartenenti a istituti pubblici e privati della città e del territorio e/o presso Archivi e collezioni di privati cittadini.

I principali filoni di ricerca condotti dal Museo nel 2025 hanno riguardato:

1. **Francesco Nullo, Gabriele Camozzi e Francesco Cucchi**, protagonisti del volontarismo garibaldino, le cui biografie sono state indagate anche attraverso i cimeli risorgimentali e fondi documentari a loro appartenuti provenienti dagli Archivi e dalle Collezioni del Museo. L'obiettivo finale dell'attività di ricerca è la realizzazione di una pubblicazione a loro dedicata che sarà edita nel 2026.
2. Le Mura di Bergamo: sono proseguiti **gli studi e le ricerche compiuti sui documenti e le opere esposte all'interno museo e intorno ai temi "Unesco"**, anche al fine della collaborazione alla stesura di una nuova guida "Tra Bergamo e Brescia. Alla scoperta dei siti Unesco" dedicata ai patrimoni dell'Umanità compresi tra le province di Bergamo e Brescia. La guida, realizzata grazie al contributo del MIC, nasce da una collaborazione tra Regione Lombardia, Comune di Bergamo e Museo delle storie di Bergamo.
3. È proseguito il **filone di indagine avviato nel 2024 riguardante invece la genesi e le dinamiche relative al formarsi del patrimonio documentario e di oggetti** che oggi costituisce gli **Archivi e le Collezioni storiche del Museo**. La ricerca è stata finalizzata alla creazione di un portale online che accolga la catalogazione e la digitalizzazione di tutto questo patrimonio.

11. RETI

Sin dalla sua costituzione la Fondazione si avvale della collaborazione di numerosi enti e istituzioni culturali pubblici e privati. Alcuni di essi costituiscono un network permanente di scambio, cooperazione e sostegno:

Accademia di Belle Arti "G. Carrara" / Archivio comunale – Comune di Bergamo / Archivio Storico Bergamasco / Archivio di Stato di Bergamo / Biblioteca Civica "Angelo Mai" e Archivi Storici Comunali / Biblioteca "Di Vittorio" CGIL Bergamo / Cooperativa L'Impronta / Fondazione Serughetti La Porta / Diocesi di Bergamo / Fondazione Carrara / Fondazione Dalmine / Museo del tessile di Leffe / FAI / Fondazione Bergamoscienza/ Fondazione Negri / Fondazione Teatro Donizetti / Fondazione Legler per la Storia Economica e Sociale di Bergamo / GAMeC / Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano / ISREC / Lab80 – Archivio Cinescatti / L'Eco di Bergamo / Museo del Burattino / Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi" di Bergamo / Museo del falegname "Tino Sana" / Museo dell'ATB / Museo del Tessile Martinelli Ginetto di Leffe / Orto Botanico "Lorenzo Rota" / Ufficio scolastico provinciale Bergamo / Visit Bergamo / Associazione Rete Fotografia

Con l'estensione del perimetro delle attività allo studio e alla valorizzazione delle Mura di Bergamo, patrimonio Unesco, a partire dal 2018 il Museo **ha ampliato la rete di collaborazione** attivando sinergie con molte istituzioni culturali, alcune delle quali si sono consolidate nel 2024 **con la nascita di "Mura di Bergamo: il Museo"**. Attraverso convenzioni di cooperazione, di prestito di opere e di promozione reciproca si è consolidata la partnership con Fondazione Brescia Musei, Biblioteca Queriniana e Museo Stibbert di Firenze, mentre attraverso iniziative congiunte si è rafforzata la collaborazione con Orobicambiente, Gruppo Speleologico "Le Nottole" e Castrum Capelle.

Il 20 dicembre 2024 è stato inoltre siglato un **protocollo d'intesa tra Ministero della Cultura (attraverso la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia), Regione Lombardia, Comune di Bergamo e Fondazione Bergamo nella storia** che sancisce l'impegno tra i diversi soggetti a coordinarsi e a collaborare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per la tutela, la conservazione e la valorizzazione delle aree lombarde ricadenti nel Sito UNESCO Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Terra- Stato da Mar occidentale.

Sempre nell'ambito delle attività UNESCO, nel 2025 la rete si è ampliata: grazie alla produzione scientifica delle guide "Tra Bergamo e Brescia alla scoperta dei siti UNESCO" (Damiani editore) e "Parole e immagini. Le fortezze di Bergamo, Peschiera del Garda e Palmanova" (Grafica e Arte), realizzate in collaborazione con il Segretariato del Comune di Bergamo, il Museo ha gettato le basi per nuove sinergie e collaborazione: con le città di Peschiera e Palmonova, parte del sito seriale transazionale, e con gli altri siti UNESCO lombardi.

Nel 2025 è proseguito il rapporto con il Museo storico della Guerra di Rovereto che dal 2017 inserisce nel proprio percorso espositivo pezzi provenienti dai depositi del Museo delle storie di Bergamo, così come l'attività del **Gruppo di Lavoro dei Musei storici creato su iniziativa del nostro Museo nel 2023**. Questa rete ha permesso al Museo delle storie di inserirsi entro la riflessione museologica nazionale ed **entrare nella Commissione ICOM dei Musei di storia**.

12. L'ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE

Mostre temporanee, cicli di conferenze e attività editoriale nascono dalla necessità di portare a conoscenza e valorizzare gli studi e le ricerche realizzati. Palazzo del Podestà e Convento di San Francesco sono dotati di spazi per le mostre e strutture espositive per accogliere percorsi che spesso integrano, completano o approfondiscono le tematiche proposte nelle sezioni permanenti.

Nel corso dei suoi 20 anni di attività la Fondazione ha promosso e realizzato **39 grandi eventi espositivi**.

Nel 2025 la mostra **“Attraverso l'Italia . Fotografie di Pepi Merisio”**, in collaborazione con Touring Club Italiano, ha **valorizzato il fondo fotografico Pepi Merisio**, acquisito da Fondazione Sestini nel 2018: un patrimonio di grande qualità artistica e documentaria che ha qualificato l'Archivio Sestini inserendolo tra gli istituti che detengono fondi fotografici cosiddetti d'Autore.

La mostra con circa 140 fotografie in bianco e nero e a colori, ha raccontato al grande pubblico l'impegno di Merisio nella documentazione editoriale delle regioni italiane, ricordando tra le altre la lunga collaborazione con il Touring Club Italiano nella celebre collana "Attraverso l'Italia", pubblicata tra il 1956 e il 1972. Il valore culturale della mostra -costruita come un invito a riflettere sulle trasformazioni del paesaggio italiano, nelle sue declinazioni naturali, antropizzate e umane, durante e dopo gli anni del miracolo economico- ha riscosso un grande successo di pubblico, che ha superato le 14.000 presenze.

Con “Attraverso l'Italia”, è stato inaugurato il nuovo “Spazio mostre” del Museo della fotografia Sestini.

UN ALLESTIMENTO SOSTENIBILE

Il **nuovo Spazio mostre del Museo della fotografia** nasce a seguito di un percorso iniziato nel 2023 con la mostra **“BergamoBrescia. Storie di Innovazione in fotografia”**. Gli spazi della ex chiesa del Convento di San Francesco sono stati dotati di un nuovo allestimento creato ad hoc con strutture modulari in ferro per accogliere le fotografie, con altezze e soluzioni differenti nelle diverse aree, progettate appositamente per lasciare libera la visione degli apparati a fresco della chiesa e rispettare il contesto architettonico. L'allestimento è stato completato nel 2025 con la creazione del nuovo ingresso che, oltre a riprendere le strutture modulari già presenti, ha innestato strumentazioni multimediali il cui contenuto video di approfondimento è personalizzabile di mostra in mostra.

La **soluzione “a calamita” adottata per l'appendimento delle fotografie** e degli apparati didascalici, **insieme alle strutture** che possono essere utilizzate e modificate in modo **modulabile e flessibile** ad ogni evento espositivo, ha dato vita ad un **allestimento più sostenibile sia economicamente sia a minor impatto ambientale** grazie a:

- **abbattimento dei costi di arredo** delle strutture espositive;
- **abbattimento del consumo di legno** che deteriorandosi più facilmente necessita di ritinteggiature frequenti, oltre che di essere ciclicamente sostituito;
- **azzeramento del consumo di vernici** per ritinteggiare le strutture espositive.

CONFERENZE

Le conferenze e i convegni sono un'altra attività di valorizzazione che la Fondazione mantiene stabilmente nella sua programmazione. Le conferenze vengono organizzate come occasione di presentazione delle nuove ricerche realizzate, come approfondimento delle mostre in corso, o come modalità di avvicinamento a nuove attività espositive che il Museo intende realizzare.

Il Museo delle storie ha strutturato ormai da diversi anni conferenze in occasione di celebrazioni nazionali (ad esempio, la Giornata della Memoria) o cicli di più lungo periodo, come i "Giovedì della Storia", grazie alla collaborazione degli Amici del Museo storico.

Ogni conferenza si sofferma su periodi storici e tematiche diversificati, per cercare da una parte di stimolare il pubblico più affezionato e fidelizzato alla partecipazione; dall'altra, per cercare di attirare e coinvolgere sempre nuove tipologie di pubblico.

Tra il 2024 e il 2025, grazie alla collaborazione con Associazione Amici del Museo e Università degli Studi di Bergamo, il Museo delle storie di Bergamo progetta e organizza **un nuovo format di incontri dedicati alla divulgazione storica: "Raccontare la Grande Storia"**. Quattro appuntamenti pensati da un Museo della città, per la città.

I quattro appuntamenti sono stati pensati in stretta connessione con i percorsi della rete museale – Medioevo, Rinascimento, Ottocento e Novecento – con l'obiettivo di offrire spunti per venire o tornare nei musei della rete, o a consultare gli archivi e le collezioni conservate presso il Convento di San Francesco. Ogni appuntamento è stato dedicato a un periodo di cui il Museo si è occupato, dedicando studi, ricerche e percorsi espositivi, affidando gli interventi a **storici di calibro nazionale**: Emilio Gentile, Roberto Balzani, Germano Maifreda e Maria Giuseppina Muzzarelli.

Gli appuntamenti, **grazie al patrocinio di Camera di Commercio**, si sono tenuti presso la Sala Sestini, sala di grande capienza nel centro cittadino, ad accesso gratuito. Il **grande successo di pubblico dei quattro appuntamenti del ciclo**, tenuti a ottobre 2024 e febbraio 2025, **ha consolidato la familiarità del pubblico** che frequenta le iniziative del Museo, ma al contempo ha permesso di **raggiungere un pubblico più ampio, costituito anche da giovani**.

13. COMUNICAZIONE

Il 20 settembre 2017 la rete del Museo ha adottato il nome di Museo delle storie di Bergamo. Non si è trattato solo di una nuova denominazione, ma di un vero e proprio rebranding avvenuto dopo un percorso di più di un anno di lavoro con le agenzie BAM e CRAQ di Bologna, grazie alla cui collaborazione è stata ridisegnata la nuova identity building del Museo. A cento anni dalla nascita del Museo del Risorgimento, la Fondazione ha colto l'occasione per ripensare la propria storia e proiettarsi verso le sfide future a partire da un brand che esprime il senso e gli obiettivi dell'istituzione.

Il Museo delle storie di Bergamo è un museo al plurale: una rete dei musei storici della città. La nuova immagine è chiara: sei luoghi rappresentati da un'icona e da un colore caratteristico, ma tutti raccolti entro un'unica immagine che dà identità visiva alla mission della Fondazione: il Museo diffuso.

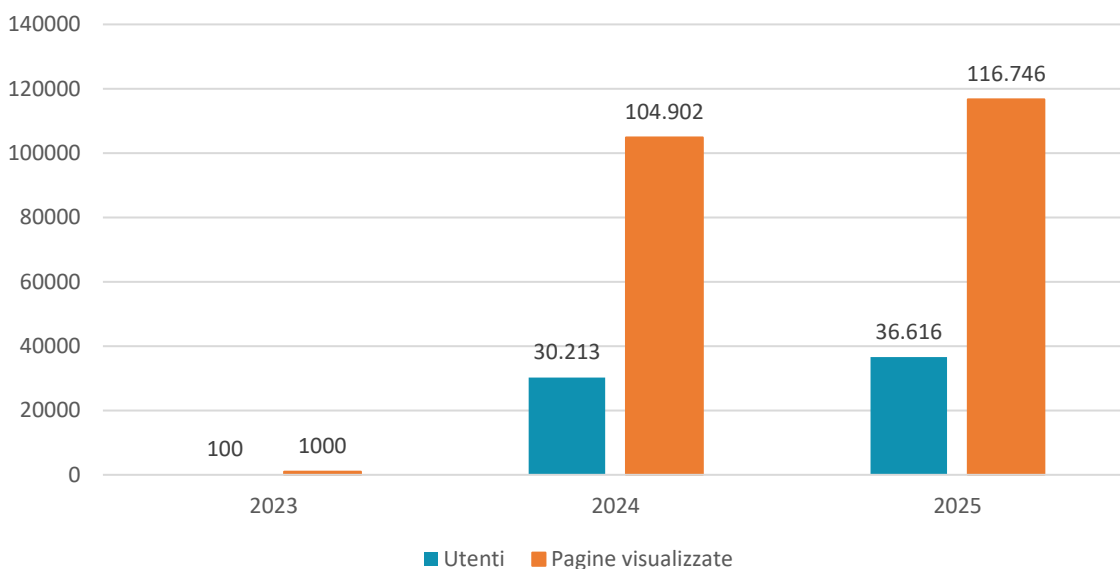
Grazie al nuovo brand, chiaro, efficace, immediato e condiviso con gli stakeholder, il Museo ha rafforzato la sua immagine, la sua riconoscibilità e la sua presenza all'interno della città e del territorio.

Al cammino di affermazione della propria identità e del proprio ruolo all'interno del sistema culturale della città ha senz'altro contribuito anche il consolidamento dell'Ufficio comunicazione del Museo, che fino al 2016 era gestito attraverso collaborazioni a progetto. Dal 2017 la Fondazione ha assunto in forma stabile e permanente la figura di Responsabile dell'Ufficio Comunicazione che, insieme alla direzione del Museo, ha

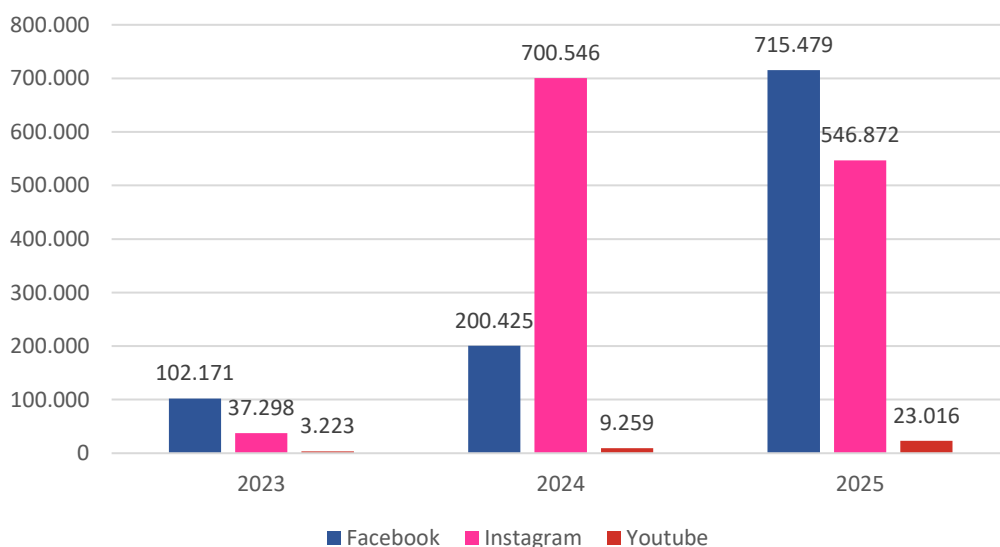
costruito un piano strategico articolato e capillare nella diffusione dell'informazione, tenendo conto sia delle nuove forme di promozione, sia di quelle tradizionali. Nel 2017 oltre al nuovo sito web www.museodellestorie.bergamo.it la Fondazione ha strutturato il settore legato ai social media, potenziando la presenza su Facebook, ma soprattutto approntando la nuova pagina Instagram e lanciando per tutte le iniziative campagne social finalizzate ad una maggiore interazione con gli utenti.

Nel **2022 il Museo si è concentrato sullo studio e la ri-progettazione del sito web del Museo delle storie**. Il go-live della versione completamente rinnovata del sito è avvenuto il 15 maggio 2023. Il portale **offre all'utente chiarezza nella ricerca delle informazioni** (orari di apertura, indicazioni logistiche, tipologie di visita disponibili) e un **rapido acquisto dei biglietti** di musei ed eventi tramite il collegamento alla piattaforma di Ticketlandia, sito di vendita ticketing per enti culturali e musei, da anni collaboratore del Museo. Nel restyling è stata prevista una **versione inglese del sito** con l'aggiornamento dei testi informativi per agevolare anche gli utenti stranieri nella visita.

museodellestorie.bergamo.it



UTENTI RAGGIUNTI ATTRAVERSO I SOCIAL



Il grafico sopra riportato mostra come **nel 2025 l'attività social abbia registrato un notevole incremento degli utenti raggiunti attraverso post e reel realizzati per promuovere le iniziative**. Accanto alla realizzazione di video promozionali e accattivanti delle principali iniziative realizzate, che già dal 2023 hanno contribuito ad incrementare la visibilità del museo sui social network, sono state promosse **quattro importanti campagne social affidate all'agenzia New target**: nel 2024 per la mostra "Le Mura nella storia" e per "Mura di Bergamo: il Museo", nel 2025 per "Attraverso l'Italia. Fotografie di Pepi Merisio" e la campagna di promozione del Museo dedicato alle Mura "La Meraviglia dentro la Porta". L'Agenzia ha saputo interpretare i contenuti delle iniziative traducendoli in un piano social accattivante ed ingaggiante per gli utenti. Per rafforzare la campagna, d'intesa con il Museo, l'Agenzia ha introdotto per la prima volta anche post sponsorizzati che hanno incrementato la visibilità del Museo su questi canali. Da registrare in ultimo **l'aumento delle visualizzazioni sul canale YouTube** del Museo, notevolmente incrementato con la pubblicazione delle conferenze del ciclo "Raccontare la grande storia" anche grazie ai profili di calibro nazionale degli storici coinvolti.

14. SERVIZI AL PUBBLICO

ACCOGLIENZA

Per propria missione, la Fondazione ha l'importante compito di rendere disponibile al pubblico il patrimonio storico della città, costituito non solo dagli archivi e dalle collezioni del Museo ma anzitutto dalla rete di luoghi, edifici e monumenti, di grande interesse storico artistico affidati dal Comune di Bergamo alla gestione della nostra istituzione.

L'intenso lavoro svolto dalla Fondazione dal 2002 ad oggi ha visto:

- la progressiva riapertura di luoghi e beni storici prima non accessibili al pubblico: è il caso del Palazzo del Podestà e della Torre dei Caduti
- il rinnovamento di percorsi espositivi con l'esposizione a rotazione di beni e reperti provenienti dai depositi del Museo: è il caso del Museo dell'Ottocento in Rocca e del Museo Donizzettiano;
- la rifunzionalizzazione di spazi o sale dei luoghi della rete e la creazione di nuovi percorsi museali permanenti: è il caso del Convento di San Francesco con il Museo della fotografia Sestini, Bergamo 900 e di Mura di Bergamo: il Museo in Porta Sant'Agostino.

La Fondazione riconosce come centrali le diverse tipologie di utenti e la valorizzazione del patrimonio custodito per la costruzione della propria progettazione, la gestione delle attività e l'organizzazione dei servizi museali.

Il pubblico costituisce la ricchezza più grande dei nostri musei e l'impegno primario è quello di garantire ai visitatori la possibilità di fruire e godere del patrimonio storico e di poter compiere nel corso della visita un'esperienza di valore e di qualità, che possa essere occasione di conoscenza e crescita culturale.

La Fondazione ha introdotto risorse ed energie per offrire all'utente una pluralità di servizi in grado di rendere la visita del pubblico piacevole e soddisfacente.

Il servizio di accoglienza nei musei è affidato con incarico annuale ad un'azienda specializzata nell'attività di guardiana, custodia e biglietteria. Dal 2018 al 2025 l'incarico è stato ricoperto a Koinè, società di servizi che offre una prestazione efficiente, coordinata e di informazione anche in lingua inglese. Il personale di guardiana si occupa inoltre di:

- distribuire materiale informativo bilingue e fornire tutte le indicazioni necessarie per la fruizione di percorsi, opere, servizi e attività del Museo e per l'uso degli apparati multimediali
- segnalare eventuali anomalie riguardanti l'allestimento e i beni storici esposti
- monitorare il funzionamento della strumentazione informatica presente nei musei
- regolare l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale
- svolgere tutte le attività di biglietteria.

Anche negli uffici i visitatori trovano un'assistenza professionale, disponibile, cordiale per rispondere quanto più possibile alle esigenze degli utenti.

La forte vocazione didattica dei Musei della rete offre agli utenti, senza maggiorazioni sul biglietto, materiali informativi di sala, audioguide, postazioni multimediali di approfondimento tematico e di aiuto alla visita.

All'interno dei Musei il pubblico può disporre di alcuni servizi:

- **guardaroba e deposito borse** presenti in Bergamo 900 e Museo della fotografia Sestini, Palazzo del Podestà - Museo del Cinquecento, Rocca - Museo dell'Ottocento, Museo Donizettiano e Mura di Bergamo: il Museo;
- **libreria/bookshop** si trovano in Bergamo 900 e Museo della fotografia Sestini, nel Palazzo del Podestà Museo del Cinquecento, presso il Museo dell'Ottocento in Rocca, nel Museo Donizettiano e nel nuovo Mura di Bergamo: il Museo. Il bookshop è gestito direttamente dalla Fondazione attraverso il personale di guardiania;
- non sono presenti zone relax, ma nelle sale espositive sono a disposizione del pubblico delle sedute per una miglior fruizione del percorso o per brevi soste;
- **sale di consultazione e studio si trovano nel Convento di San Francesco** che dispone di due ambienti per la consultazione, uno presso la Biblioteca e l'altro nell'aula workshop del Museo della fotografia.

UN MUSEO + ACCOGLIENTE # 1 CON UN NUOVO SPAZIO EDUCATIVO

Al primo piano di "Mura di Bergamo: il Museo", presso la Porta di Sant'Agostino, è stato allestito uno **spazio interamente dedicato ai più piccoli, fruibile liberamente dalle famiglie che accedono con i bambini al museo**. Un tappeto che riproduce una mappa cinquecentesca delle mura accoglie alcuni piccoli giochi a tema che i bambini possono sperimentare autonomamente o con l'aiuto dei loro accompagnatori: dal puzzle al travestimento con alcuni costumi di personaggi dell'epoca. Completano lo spazio alcuni libri per l'infanzia.

UN MUSEO + ACCOGLIENTE # 2 CON IL PROGETTO APERTI PER VOI

Nel 2025 è stata avviata la collaborazione con il Touring Club Italiano che dal mese di marzo presta la propria collaborazione con il **progetto "Aperti per Voi" presso il Convento di San Francesco e Porta Sant'Agostino**. Nelle giornate di sabato e domenica i volontari del TCI sono presenti per offrire accoglienza al pubblico, fornendo ai visitatori un orientamento al sito, le informazioni relative ai percorsi museali e alle iniziative del Museo, in modo da permettere la conoscenza dei siti e la loro fruizione ottimale.

L'accoglienza da parte dei volontari, debitamente formati dal personale del Museo, genera un doppio impatto sociale:

- **incentiva la partecipazione dei cittadini alla vita culturale** della propria città attraverso il coinvolgimento di volontari che diventano parte attiva nella cura e nella valorizzazione dei luoghi;
- **favorisce una maggiore interazione tra pubblico e patrimonio attraverso la mediazione di volontari** che, in modo appassionato, interessano gli utenti alla visita e alle iniziative del Museo.

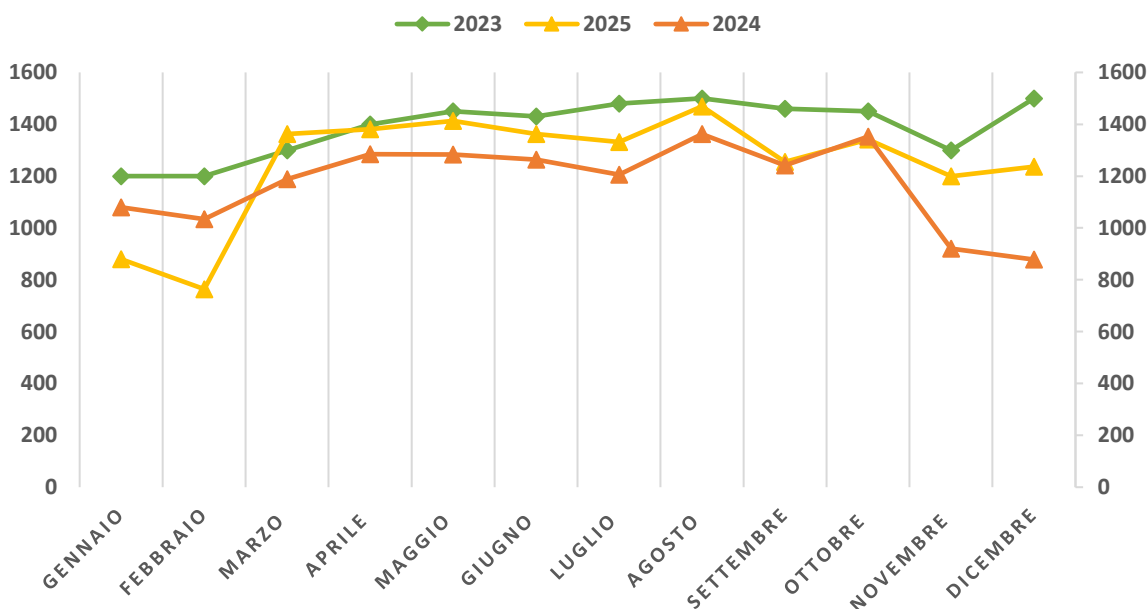
L'ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

La Fondazione garantisce da sempre un'ampia fascia di apertura al pubblico di tutte le sedi museali. Sono inoltre previste aperture straordinarie in occasione di iniziative speciali, siano esse organizzate dalla Fondazione o come momento di partecipazione ad iniziative, festival, programmi culturali di altri musei, o in collaborazione con altre organizzazioni culturali.

Nel **2025 le ore di apertura ordinaria al pubblico sono state 14.096** in aumento rispetto al 2024, a seguito della rimodulazione delle ore di apertura al pubblico della Porta di Sant'Agostino e della Cannoniera di San Giovanni per garantire una continuità tra il 2024 e il 2025. Nel grafico la diminuzione nei mesi di gennaio, febbraio e marzo è dovuta alla chiusura del convento di San Francesco a causa della presenza del cantiere per i lavori di adeguamento al piano sicurezza.

Grazie ad un accordo di collaborazione con il Comune di Bergamo e il Segretariato UNESCO, nel 2025 la Fondazione **ha aperto al pubblico la Cannoniera di San Michele per 16 attività: 10 aperture speciali per le scuole e 6 aperture speciali per il calendario di un anno al Museo delle storie di Bergamo**, coinvolgendo 151 partecipanti alle iniziative.

ORE DI APERTURA 2023 > 2024 > 2025



**Convento di San Francesco, Bergamo 900
e Museo della fotografia Sestini**

mar-dom 10.00 - 13.00 | 15.00 - 18.00

**Campanone & Palazzo del Podestà,
Museo del Cinquecento**

mar-ven 10.00 - 18.0 | sab-dom 10.00 - 19.00

Rocca, Museo dell'Ottocento

mar-dom 11.00 - 18.00

Museo Donizettiano

gio-dom 10.00 - 17.00

Torre dei Caduti

sab-dom 10.00 - 13.00 | 15.00 - 18.00

Porta Sant'Agostino

Mura di Bergamo: il Museo

Ven-dom 11-18

Cannoniera di San Giovanni

Sab-dom 10-13 | 14-17

ACCESSIBILITÀ

Fisica. La rete del Museo delle storie di Bergamo si compone di luoghi, edifici e monumenti, che in alcuni casi sono interamente preclusi al pubblico con disabilità fisiche. Ad oggi gli edifici che non sono muniti di sistemi per l'abbattimento delle barriere architettoniche sono la Torre dei Caduti, il Museo Donizettiano e la Rocca. Al Convento di San Francesco tale preclusione riguarda l'accesso al chiostro del pozzo e alla terrazza panoramica. **Il Campanone e il Palazzo del Podestà con il Museo del Cinquecento, la Sala dei Giuristi e la Porta Sant'Agostino con Mura di Bergamo: il Museo sono invece interamente fruibili grazie alla presenza di ascensori e piattaforme elevatrici, nonché dotati di bagni per i disabili.**

Dal 2023 nell'ambito del progetto "Le Mura sulle Mura", la Fondazione si occupa della valorizzazione e dell'apertura al pubblico della **Cannoniera di San Giovanni**. Da marzo ad ottobre la Cannoniera è accessibile dal viale delle Mura attraverso una scala in ferro che, scendendo, conduce al suo interno. A partire da luglio 2024 la Fondazione garantisce l'accesso in sicurezza alla Cannoniera anche dal nuovo passaggio pedonale di via Tre armi: in questo caso un percorso in salita che dalla sortita permette di raggiungere il viale delle Mura. La Cannoniera resta tuttavia preclusa al pubblico con disabilità in quanto non è munita di sistemi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'accesso alla Cannoniera è garantito nei mesi da marzo a ottobre.

UN MUSEO + ACCESSIBILE # 1

Da aprile 2025, i lavori di adeguamento al piano sicurezza realizzati dal Comune di Bergamo, **hanno reso il Convento di San Francesco un luogo accessibile al pubblico con disabilità, e capace di garantire a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di muoversi e di visitare i musei in modo autonomo e sicuro.**

In particolare, **gli spazi della biglietteria e dell'accoglienza del pubblico del Convento sono stati riqualificati e dotati di una area bagni completamente rinnovata.**

È stata realizzata un'unità **servizio per disabili**, completa di **sanitari** e **ausili** idonei a renderne possibile l'utilizzo, in totale sicurezza e in autosufficienza, alle persone con difficoltà motorie, nel rispetto delle norme e dignità della persona. Nello specifico: il **wc è più alto** per consentire il trasferimento dalla carrozzina e per agevolare il movimento con il **maniglione orizzontale**, la **barra ribaltabile** e il campanello; il **lavabo** è di tipo sospeso, ergonomico, con bordo anteriore concavo per facilitare l'uso ed è dotato di meccanismo pneumatico per la reclinazione.

Linguistica. La Fondazione pone grande attenzione a rendere accessibili i contenuti dei propri musei anche in altre lingue. Dal 2015 non solo la segnaletica informativa di accesso ai luoghi, ma anche tutte le esposizioni temporanee e permanenti sono sempre bilingui, italiano e inglese.

Nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, grazie alla **App Museo delle storie di Bergamo** e alla tecnologia Openyourmuseum è stata realizzata l'**audioguida** in inglese, francese, tedesco e spagnolo per fruire dei contenuti multimediali del **Museo del Cinquecento**.

Nel 2024 la App è stata implementata anche con l'audioguida in lingua inglese ai contenuti del Museo dell'Ottocento in Rocca.

Nello stesso anno, con l'apertura del nuovo Museo di Porta Sant'Agostino, sempre grazie alla tecnologia Openyourmuseum, è stata creata la app "Mura di Bergamo" che consente di fruire dei contenuti audio-video del percorso museale sia alle persone sorde, sia ai visitatori stranieri grazie alla traduzione in lingua inglese. A completamento del progetto, tra il 2024 e gli inizi del 2025 la App è stata ampliata con "Mura di Bergamo: il Percorso" un itinerario in dieci tappe che porta i visitatori a scoprire le mura sulle mura, a contatto con il manufatto.

Le App sono gratuite e liberamente fruibili da tutti i visitatori del museo.

UN MUSEO + ACCESSIBILE # 2

Mura di Bergamo: il Percorso è un itinerario narrativo in dieci tappe diffuse lungo l'intero circuito degli oltre 5km della città-fortezza di Bergamo. Per ciascuna fermata è pensata una puntata podcast, fruibile attraverso una **App georeferenziata**. I luoghi più iconici della fortezza, ma anche i suoi angoli meno conosciuti, sono raccontati da uno speaker d'eccezione, l'attore Giorgio Pasotti, attraverso una narrazione che vela aspetti inediti delle Mura in una duplice prospettiva - giocata tra passato e presente - valorizzando il **circuito bastionato non solo come patrimonio di storia**, ma anche e soprattutto **come luogo da vivere ancora oggi**. Nelle varie fermate si dà infatti voce alle diverse istituzioni che a vario titolo oggi si prendono cura delle Mura o di parte di esse: il Consorzio Sol.Co Città Aperta, Castrum Capelle, Orobicambiente, Parco dei Colli di Bergamo, e il Gruppo Speleologico Bergamasco le Nottole).

Con **"Mura di Bergamo: il Percorso"** il Museo ha realizzato uno strumento per conoscere e compiere **un'esperienza culturale che rende ancora più inclusivo il patrimonio UNESCO della città** in quanto:

- scaricabile gratuitamente sul proprio device in ogni momento da App store o Play store;
- **fruibile in lingua italiana e inglese** senza limiti di tempo;
- garantisce la **fruizione alle persone sorde**;
- promuove la **valorizzazione della rete di associazioni e di volontari che si prendono cura delle mura** facendone conoscere l'attività ad un più ampio pubblico;
- incentiva una **fruizione del patrimonio secondo una pratica di "slow tourism"** portando il visitatore fuori dagli itinerari turistici più battuti di Città Alta;
- favorisce, attraverso la passeggiata, pratiche per il **benessere fisico e l'invecchiamento attivo**.

Economica. La Fondazione adotta una politica calmierata rispetto ai prezzi dei biglietti di ingresso, con un ampio novero di riduzioni e gratuità volte ad agevolare una grande fascia di pubblico, con una particolare attenzione per quello delle famiglie, **se si tiene conto che fino a 18 anni l'ingresso ai Musei della rete è gratuito**.

La gratuità è riservata a disabili, soci ICOM, soci di Abbonamento Musei Lombardia, giornalisti accreditati e agli Amici del Museo.

Le riduzioni sono riservate anzitutto ai gruppi con più di 15 persone e attraverso apposite convenzioni attivate con enti e associazioni –Soci FAI, Soci Touring, Terza Università.

Nel 2023 è stata attivata la convenzione con Trenord in vista delle due grandi mostre organizzate per l'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura. Sono state inoltre attivate convenzioni circoscritte al giovedì anche con enti del terzo settore, come gli abbonati dello Yoga Space Club di Bergamo e ACLI. Le convenzioni sono state confermate anche nel 2024.

Dal 2022 è entrato in vigore il biglietto **Museo delle storie All in One, valido 48h, che consente l'ingresso all'intera rete museale al costo vantaggioso di € 15**. Rispetto al 2022, dove le vendite totali del biglietto sono state 1.927, si è rilevato un incremento di circa il 65% nelle vendite, arrivando ad un totale di 3.126 già nel 2023, valore che è stato confermato e che ha subito un leggero incremento nel 2024, arrivando ad un totale di 3.506 biglietti.

Nel **2025 il prezzo del biglietto intero del polo di Piazza Vecchia (Palazzo del Podestà e Campanone) è leggermente incrementato passando da 7 a 8€, mentre la tariffa ridotta è 6€**. È stata invece introdotta un'agevolazione per i visitatori di Bergamo e provincia che potranno usufruire della tariffa speciale pari a € 5. Le medesime tariffe ed agevolazioni sono state adottate anche per l'accesso al nuovo "Mura di Bergamo: il Museo".

Infine, grazie a Ticketlandia, piattaforma di vendita on line abbinata al nostro sistema di biglietteria, la Fondazione è in grado di offrire un servizio di acquisto e prenotazione dei biglietti e delle iniziative del Museo. Questo servizio non penalizza in alcun modo l'utenza, perché **consente di comprare il ticket come in biglietteria, ovvero senza maggiorazione di costi e nessun diritto di prevendita**.

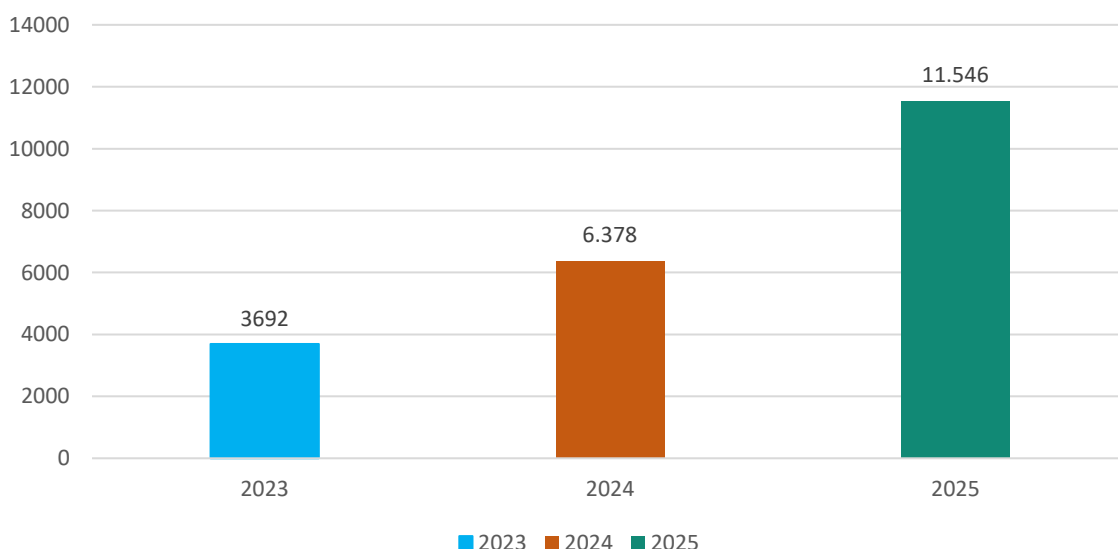
Nell'autunno 2024 è stato inoltre attivato il nuovo canale **"Prenotazioni per i gruppi organizzati" su Ticketlandia**, che permette alle guide abilitate, agli accompagnatori e ai docenti di prenotare in autonomia l'accesso ai 7 luoghi della rete museale e alla Cannoniera di San Giovanni.

Nel 2025 il canale "Prenotazioni" è stato inoltre implementato con l'offerta dei percorsi "Bergamo Box" per gruppi culturali e con il nuovo canale interamente dedicato alle scuole.

I SERVIZI DELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Dalla fine del 2018, il Museo mette a disposizione del pubblico, con un costante aggiornamento, il ricco patrimonio dell'Archivio fotografico Sestini, attraverso un portale online dove è possibile consultare le fotografie catalogate e digitalizzate.

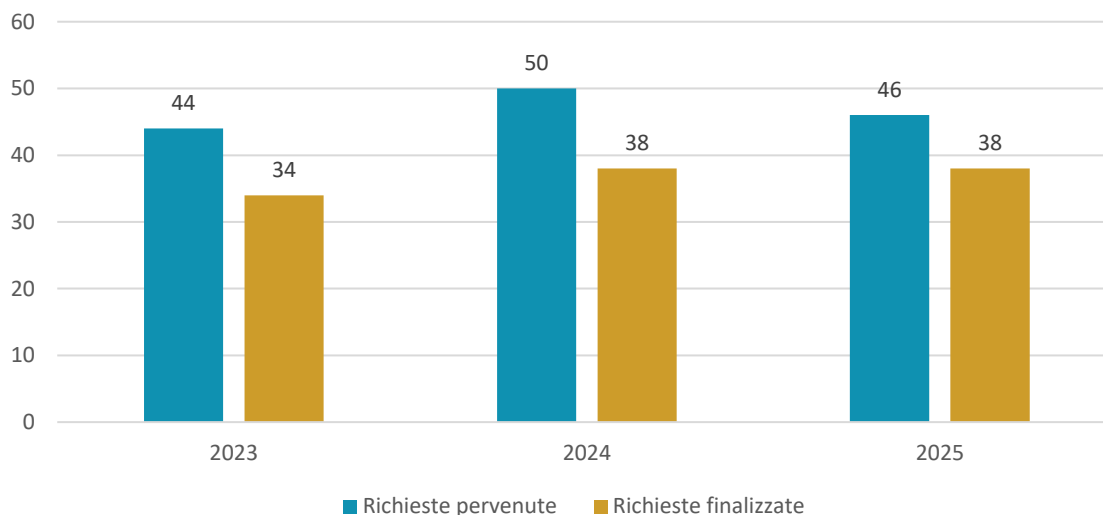
UTENTI DEL PORTALE ON LINE



I contatti degli utenti, in aumento nel 2025 rispetto agli anni precedenti anche grazie al nuovo portale on line integrato degli Archivi e delle Collezioni, sono per lo più finalizzate all'utilizzo delle fotografie per scopo di studio, ricerca, editoria, attività espositiva; non mancano tuttavia le richieste di utilizzo anche a scopo promozionale o commerciale.

Dal 2021 la Fondazione ha adottato una Policy di cessione d'uso delle immagini con relativo tariffario che ha permesso di rendere più efficiente l'evasione delle richieste e al tempo stesso di introitare proventi che vengono utilizzati per coprire le spese di conservazione del patrimonio fotografico. **Si mantiene costante il numero delle richieste pervenute e di quelle finalizzate**

RICHIESTE CESSIONE UTILIZZO IMMAGINI



I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca del Museo delle storie di Bergamo aderisce al Sistema Bibliotecario Nazionale tramite convenzione con il Polo Regionale Lombardo. Il patrimonio librario è catalogato adottando la Classificazione Decimale Dewey (21. ed.), attraverso il software SBNWeb di Regione Lombardia e messo a disposizione dell'utenza tramite il catalogo informatizzato dell'OPAC SBN all'indirizzo <https://www.biblioteche.regione.lombardia.it/>.

L'accesso al catalogo è garantito dalla messa a disposizione in sede di una postazione informatica per l'utenza, atta alla consultazione anche di altri dei cataloghi e banche dati, nonché alla navigazione internet a scopo di studio e ricerca. La Biblioteca del Museo delle storie di Bergamo mette inoltre a disposizione dell'utenza 5 cataloghi cartacei a scheda, consultabili in loco.

La Biblioteca prevede il servizio di prestito librario di un massimo di tre volumi in contemporanea per utente. Grazie a una convenzione stipulata con il Sistema Bibliotecario Urbano di Bergamo, viene offerto il prestito interbibliotecario gratuito su tutto il territorio cittadino.

La Biblioteca offre inoltre ai suoi utenti i seguenti servizi: consultazione; assistenza bibliografica; reference specialistico; prestito interbibliotecario nazionale e internazionale; document delivery; fotocoproduzione.

Il servizio di reference al pubblico della Biblioteca del Museo è stato attivo **per un totale di 384 ore di apertura**, distribuite su 46 giorni. L'attività di prestito e di **Document Delivery** è stata costante e non ha subito particolari flessioni, attestandosi attorno a una media di 12 prestiti/mese.

Grazie al contributo ricevuto dal MIC – Ministero della Cultura, nei primi mesi del 2024 **sono stati catalogati e collocati a scaffale 940 volumi**.

Le donazioni ricevute nel 2024 sono pari a 122 volumi che confermano il rapporto di fiducia dell'utenza anche con questo servizio del Museo.

L'incremento complessivo del posseduto inventariato è pari al 4% circa.

SERVIZI EDUCATIVI

I Musei della Fondazione sono impegnati in una essenziale e prioritaria funzione educativa e didattica, rivolta sia alle scuole che al pubblico in generale. A massima garanzia dell'impegno speso su questo fronte sono le risorse umane ed economiche impiegate dalla Fondazione per sostenere questo settore.

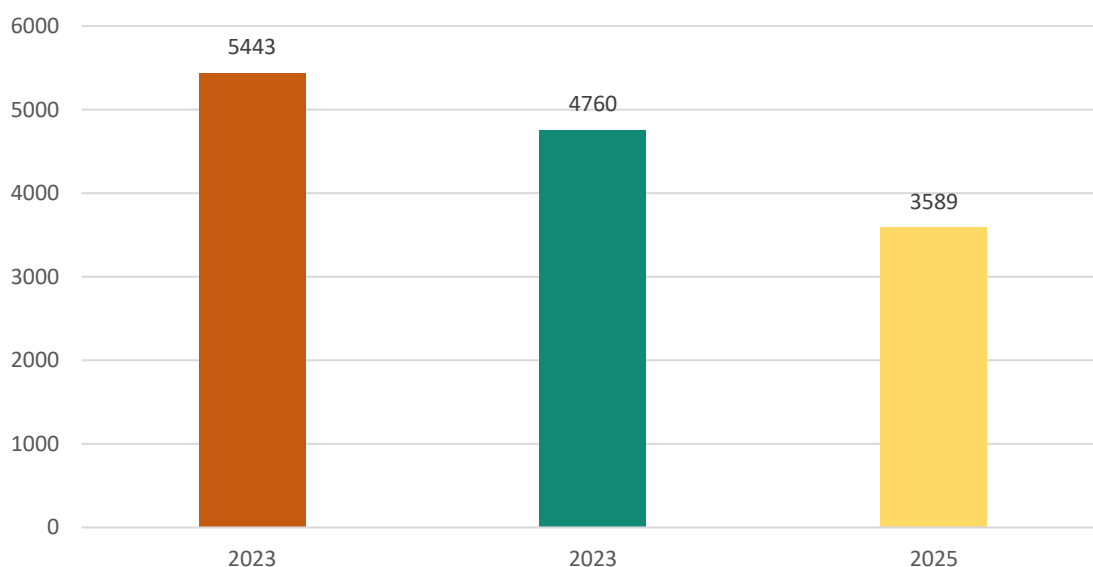
Per la Scuola. Sin dalla sua costituzione la Fondazione si è dotata di un Responsabile del Servizio che coordina e progetta tutte le proposte didattiche per il pubblico scolastico e per la formazione degli insegnanti. I servizi rivolti alle scuole si articolano in: visite guidate, laboratori, progetti, percorsi in collaborazione con altri musei e negli ultimi tre anni anche attività legati ai progetti di Alternanza Scuola-Lavoro (PCTO).

Tutte le attività sono raccolte e proposte nel principale strumento al servizio degli insegnanti **"I fili della storia. Guida alle attività educative del Museo delle storie"**, che viene aggiornata ogni anno con le novità dell'offerta didattica. Dal 2021 la guida viene pubblicata on-line sul sito del museo nella sua versione completa, mentre un flyer informativo con le novità dell'anno viene stampato in 5.000 copie, e distribuito alle scuole della città, della provincia e a circa 150 insegnanti.

L'offerta dei Servizi educativi per l'anno scolastico 2024/2025 si è arricchita di proposte legate a **"Mura di Bergamo: il Museo"** con percorsi realizzati in collaborazione con Orto Botanico e Accademia Carrara e in parte sostenuti dal Comune di Bergamo. Il successo delle proposte legate alle Mura è testimoniato dal positivo riscontro delle classi che hanno richiesto questi percorsi: 23 classi per un totale di 585 alunni. L'edizione 2025/2026 de "I Fili della storia", presentata congiuntamente con gli altri musei della città, ha confermato il contenuto dell'offerta didattica con la creazione di un doppio strumento con un nuovo visual e un nuovo layout compositivo differenziato, uno per l'infanzia e le primarie, uno per le scuole secondarie, al fine di rendere più efficace il prodotto al target di pubblico a cui si rivolge.

Il rinnovamento de "I fili della storia" nonché l'attivazione su Ticketlandia di un nuovo canale di prenotazione per le scuole per l'anno scolastico 2025/2026 è scaturito anzitutto da un necessario ripensamento e rinnovamento della strategia di promozione presso le scuole delle attività proposte dai Servizi educativi del Museo, anche in conseguenza al **calo di presenze registrato nel 2024 e nel 2025** con l'obiettivo di ricostruire il rapporto con le scuole della città, ampliando il bacino di quelle provenienti dalla provincia.

PRESENZE STUDENTI



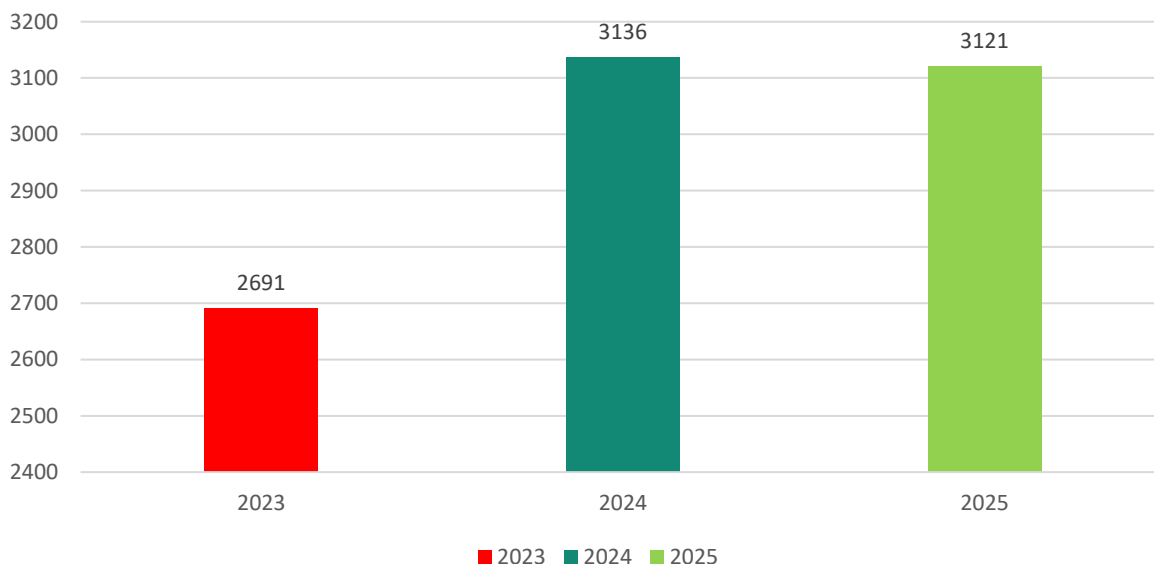
Per adulti, famiglie e gruppi. Dal 2016 la Fondazione ha iniziato a strutturare in modo efficace e permanente alcune attività a scopo educativo, culturale e ricreativo rivolte al pubblico di adulti, famiglie o gruppi organizzati aziendali e culturali. Le nuove iniziative hanno dato subito risultati positivi. A fronte di una domanda sempre crescente da parte del pubblico “del fine settimana”, al fine di poter progettare, organizzare e realizzare le attività attrattive per questo importante settore di pubblico, la Fondazione ha integrato nello staff una nuova figura di Responsabile dei servizi educativi dedicata ad adulti, famiglie e gruppi già nel 2022.

Bergamo Box, lanciata nel 2022, è diventata un’offerta consolidata del museo: percorsi guidati, itinerari e visite teatralizzate organizzati in due cofanetti, diversificati in base al pubblico destinatario. Nello specifico: la **box Aziende**, destinata al **mondo business** per entrare in contatto con i luoghi più ricchi di fascino e di storia della città con il vantaggio di una visita riservata; la **box Gruppi, dedicata al mondo delle associazioni, delle biblioteche e dei gruppi culturali** interessati ad approfondire, con gli esperti del Museo, la storia della città e del suo patrimonio. Da gennaio 2025 i pacchetti BergamoBox sono prenotabili sul canale ticketlandia dedicato. **Nel 2025 i percorsi Bergamo BOX sono stati richiesti da 44 soggetti culturali** tra associazioni, enti, fondazioni principalmente della città e della provincia **per un totale di 86 attività e 1571 partecipanti**, e da **4 aziende** per un **totale di 33 gruppi e 690 partecipanti**.

Dal 2023 il programma annuale delle attività fruibili dal pubblico di adulti, bambini e famiglie, previa prenotazione sul portale Ticketlandia, si è strutturato in un nuovo calendario denominato “**Un anno al museo delle storie**”, sostenuto da Lions Club Bergamo Colleoni e Nepios. Il successo del 2023, si è confermato **nel 2024 (561 partecipanti) e nel 2025 (467)**, in una formula rinnovata con proposte e attività che **coinvolgono principalmente il pubblico delle famiglie** a cui sono dedicati 12 appuntamenti.

Il grafico mostra il **positivo andamento della partecipazione** alle iniziative del calendario “Un anno al museo delle storie” e a BergamoBox.

PRESENZE ADULTI, FAMIGLIE, GRUPPI

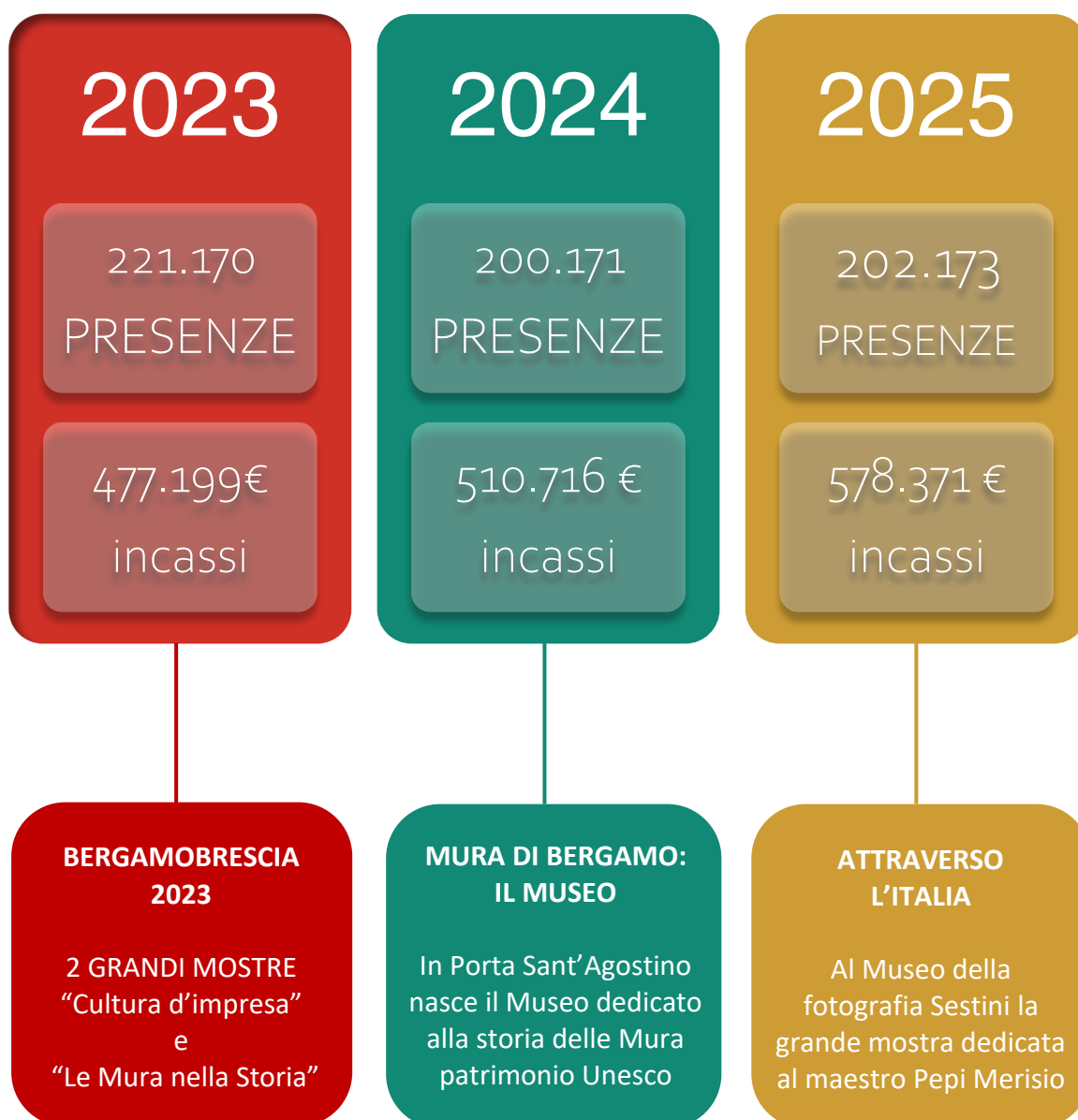


15. UTENTI

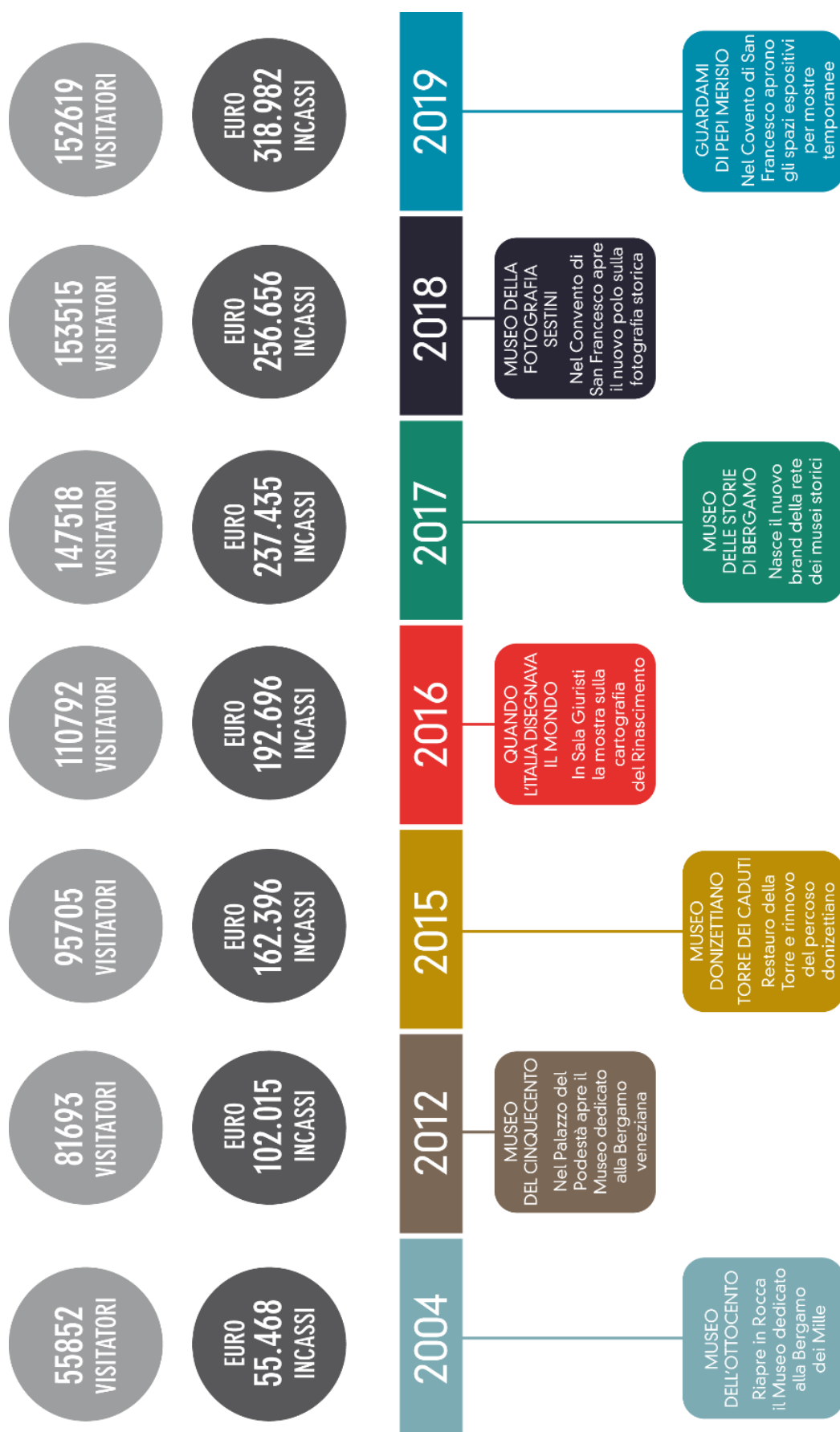
La rilevazione del pubblico e delle presenze viene effettuata quotidianamente grazie al sistema di biglietteria: oltre all'emissione del biglietto, il software consente di raccogliere dati statistici relativi ai visitatori.

Tutta questa attività è stata sistematizzata e ottimizzata dal 2007, mentre la reportistica a fini statistici è divenuta più funzionale dal punto di vista della gestione dei dati dal 2017, ossia da quando è stata adottata *Suite Museum*, la piattaforma di Trient Consulting Group per la gestione della biglietteria. Gli incassi e le presenze derivanti dalla vendita dei biglietti vengono registrati mensilmente nel registro corrispettivi e nel registro presenze.

Per quanto riguarda i dati relativi alle presenze degli **ultimi tre anni si rileva, dopo il record di ingressi legato all'anno straordinario di Bergamo Brescia Capitale della Cultura, una tenuta delle presenze, con un andamento che si mantiene estremamente positivo e in leggero aumento nel 2025 con 202.173 presenze.**



PRESENZE VISITATORI DAL 2004 AL 2019



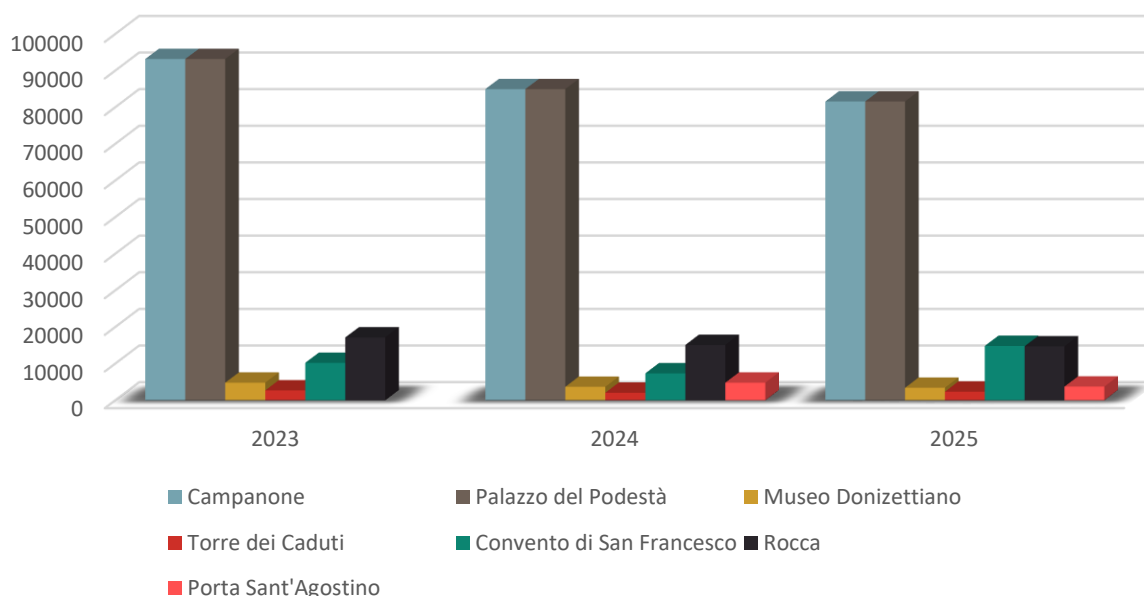
IL TRIENNIO 2023-2024-2025

I prospetti e i grafici sottostanti si riferiscono alla presenza del numero dei visitatori nel triennio 2023-2024-2025 e devono essere letti alla luce dell'impatto straordinario del 2023, anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura. Nel 2024 Palazzo del Podestà e Campanone registrano un'affluenza molto positiva anche grazie alla mostra "Le Mura nella storia" inaugurata a dicembre 2023, proprio in occasione della "Capitale della Cultura", e aperta al pubblico fino al 17 marzo. Nel 2024 il dato delle **presenze del Convento di San Francesco** è condizionato l'avvio del cantiere di lavori di adeguamento al piano sicurezza dell'edificio realizzato dal Comune di Bergamo, mentre **nel 2025 è determinato dal grande successo di pubblico generato dalla mostra "Attraverso l'Italia. Fotografie di Pepi Merisio" aperta da giugno a dicembre.**

PUBBLICO: AFFLUENZA MUSEI - CONFRONTO 2023/2024/2025

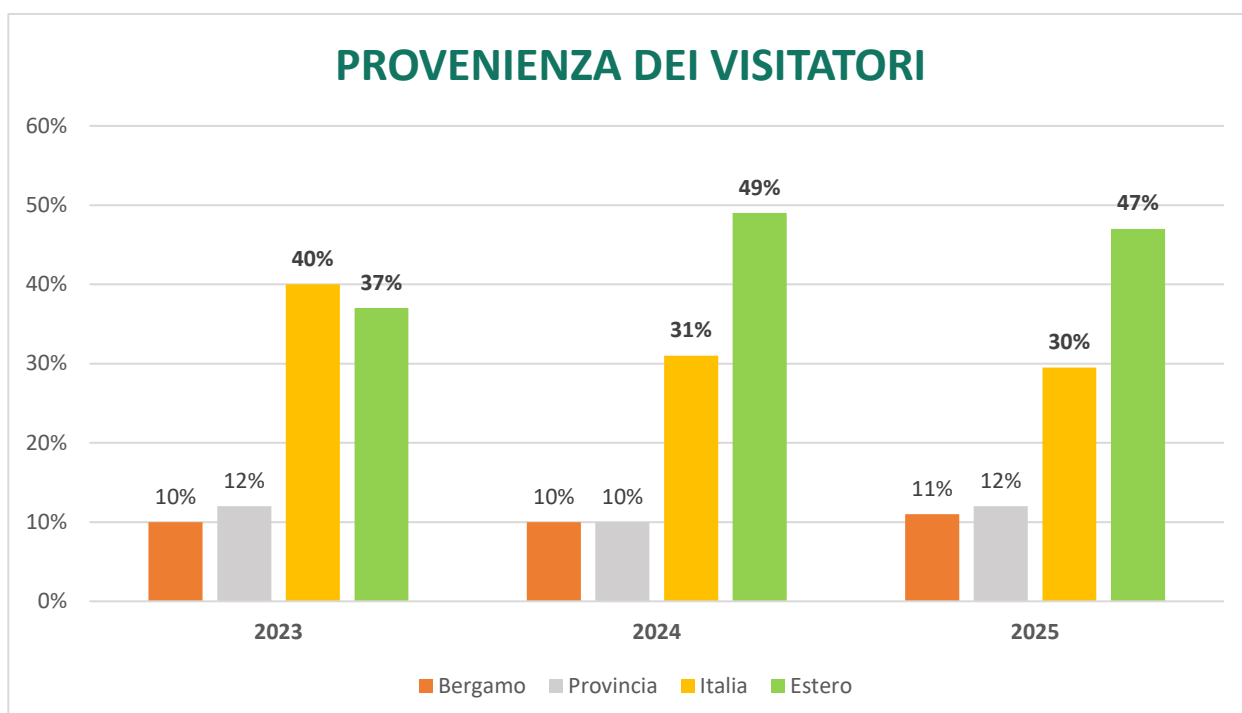
	2023	2024	2025	Variazione% 2024-2025
Campanone	93168	84939	81569	- 3,9%
Palazzo del Podestà	93168	84939	81569	- 3,9%
Museo Donizettiano	4796	3677	3412	- 7,2%
Torre dei Caduti	2684	2048	2346	+12,7%
Convento di San Francesco	10208	7342	14827	+101,9%
Rocca	17146	15107	14722	- 2,5%
Porta di Sant'Agostino	-	4799	3728	-22,3%
Totale	221.170	200.171	202.173	+1%

AFFLUENZA NEI MUSEI 2023 - 2024 - 2025



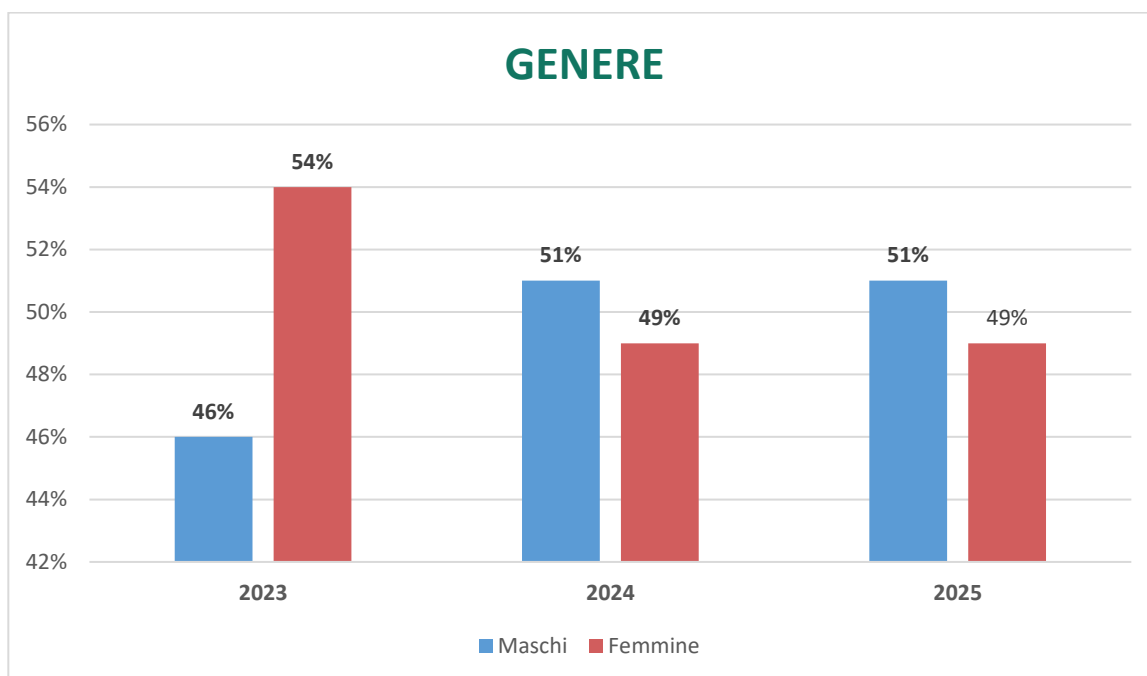
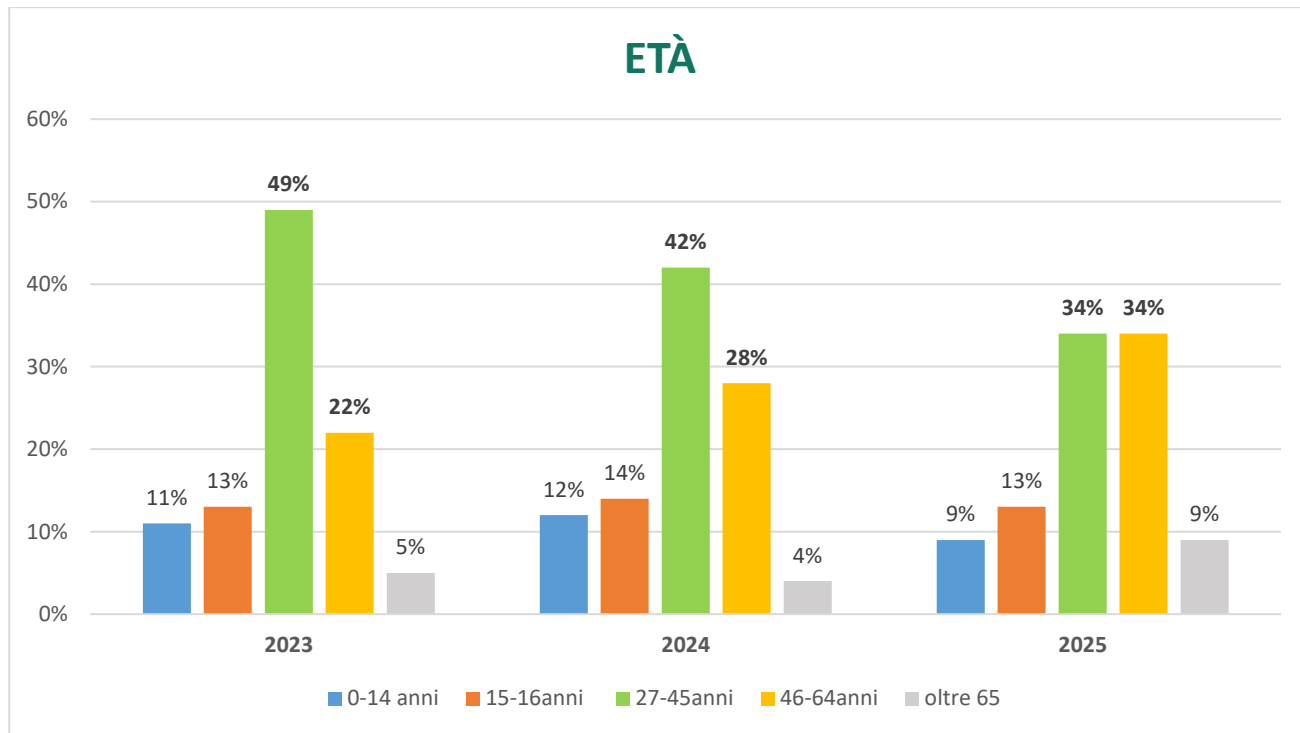
La profilazione del pubblico. Il sistema di biglietteria consente anche di conoscere il **profilo del visitatore dei nostri musei per provenienza, genere, età**. Il dato più significativo è quello che riguarda la provenienza in quanto il dato è raccolto sulla totalità dei biglietti emessi. Se si esclude il periodo della pandemia 2020-2022 dal 2017 ad oggi il profilo del visitatore è prevalentemente rappresentato dal turista straniero e dagli italiani provenienti da fuori provincia, soprattutto per i Musei del polo di Piazza Vecchia, Rocca, che si caratterizzano per essere attrattivi anche per le viste panoramiche (Campanone e Rocca).

Se nel 2023 il grande evento “BergamoBrescia Capitale della Cultura” è stato in grado di richiamare moltissimi visitatori dall’Italia, in particolare dalle altre province lombarde e dalle Regioni di prossimità, superando la percentuale del pubblico straniero, dal 2024 l’andamento si è invertito, andamento confermato anche nel 2025. **Si è mantenuta sostanziale la maggiore presenza di pubblico straniero che ha raggiunto (il 47%) così come quello proveniente da fuori provincia (30%). Anche i dati dei visitatori di città e provincia sono sostanzialmente confermati.** Del pubblico straniero rilevato si conferma sempre predominante la presenza di quello francese (39-40%), seguita dal pubblico polacco e, successivamente, tedesco, britannico e spagnolo.



	2025	2024	2023
Stati di provenienza	Campione rilevato 59.379	Campione rilevato 57.118	Campione rilevato 47.082
Repubblica Ceca	2%	2%	2%
Stati Uniti	2%	2%	3%
Regno Unito	6%	5%	6%
Germania	7%	7%	8%
Spagna	8%	7%	8%
Polonia	15%	13%	9%
Altri paesi	20%	23%	24%
Francia	39%	42%	40%

Il profilo del visitatore rispetto all'età e al genere è parziale, compiuto sui 2/3 dei visitatori. Rispetto alla fascia di età il dato 2025 è in netta controtendenza rispetto agli ultimi anni dove **diminuisce dell'8% il pubblico della fascia 27-45 anni**, mentre **aumentano del 6% quello dalla fascia 46-64 anni e del 5% quello degli over 65**.



16. RISORSE ECONOMICHE PER L'ATTIVITÀ MUSEALE

CONTO ECONOMICO

Il conto economico di seguito riportato illustra i proventi e gli oneri dell'esercizio 2025 e consente di individuare i fattori economici che determinano l'andamento della gestione. Il conto economico riclassificato è confrontato con i dati dell'esercizio 2024.

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024	variazione
Ricavi netti	668.665	642.702	25.963
Proventi diversi	973.148	928.571	44.577
Utilizzo riserva vincolata	209.793	206.021	3.772
Costi esterni	-1.028.245	-924.259	-103.986
Variazione rimanenze	-2.509	-36.223	38.732
Oneri diversi di gestione	-16.865	-8.444	-8.421
Altri oneri	-113	-154	41
Arrotondamenti			
Valore Aggiunto	803.874	808.214	-4.340
Costo del lavoro	444.590	472.307	27.717
Margine operativo lordo	359.284	335.907	23.377
Altri accantonamenti	86.000	70.000	16.000
Ammortamenti	265.287	252.350	12.937
Reddito operativo	7.997	13.558	-5.560
Proventi finanziari	2.259	2.350	-91
Oneri finanziari			0
Reddito di competenza	10.256	15.908	-5.652
Proventi straordinari			0
Oneri straordinari			0
Reddito ante imposte	10.256	15.908	-5.652
Imposte	1.000	520	480
Reddito netto	9.256	15.388	-6.132

Dal prospetto si rileva un **aumento dei ricavi netti** dovuti all'incremento della vendita dei biglietti, maggiori di € 92.115 rispetto all'anno precedente; la variazione in crescita dei ricavi netti risulta attenuata dalla mancanza di sponsorizzazioni che nel 2024 erano state pari a € 7.073.

I **costi esterni** variano in **aumento** di € 103.986 per un incremento dei costi dovuto alla realizzazione dei nuovi progetti, alle maggiori spese del servizio di guardiana a seguito dell'adeguamento del costo delle tariffe orarie della cooperativa Koinè, all'aumento delle spese legate alle manutenzioni straordinarie e all'assistenza hardware delle macchine d'ufficio e degli allestimenti museali.

Si rileva una **diminuzione dei costi del lavoro** pari a € 27.717 dovuta alla mancata assunzione di una figura nell'area della segreteria e alle maternità facoltative usufruite da Pacchiana e Tadolti. Tale riduzione dei costi del lavoro risulta mitigata da alcuni aumenti contrattuali del personale dipendente intervenuti in corso d'anno, nonché dai costi straordinari per il servizio mensa messo a disposizione dei dipendenti durante i lavori del Cantiere di adeguamento sicurezza.

Il bilancio d'esercizio chiude con avanzo pari a € 9.256.

RICAVI E COSTI

Di seguito vengono forniti prospetti più dettagliati relativi al valore e ai costi della produzione.

Ricavi per categoria di attività	31/12/2025	31/12/2024	variazione
Biglietteria e abbonamenti	602.831	510.715	33.516
Visite guidate e attività didattica	23.850	30.360	-7.339
Vendita bookshop	22.295	11.752	2.497
Fitti attivi e rimborsi spese	5.207	8.611	3.636
Contributi	937.148	928.571	-9.269
Sponsorizzazioni	0	76.073	-53.840
Altre entrate	14.482	5.191	1.269
Totale	1.600.803	1.571.273	29.530

Costi della produzione	31/12/2025	31/12/2024	variazione
Spese per il personale	444.590	472.307	-27.717
Spese godimento beni di terzi	31.162	37.012	-5.850
Spese comunicazione e pubblicità	31.945	26.735	5.210
Consulenze e prestazioni lavoro	39.112	31.598	7.514
Manutenzioni e contratti annuali	55.015	51.131	3.884
Presidio sale espositive	353.399	344.399	9.000
Costi per progetti	260.735	271.231	-10.496
Servizi visite guidate e attività did.	29.382	30.702	-1.320
Canoni annuali software	42.845	34.472	8.373
Totale	1.288.185	1.299.587	-11.402

Costi del personale	31/12/2025	31/12/2024	variazione
Salari e stipendi	317.921	338.036	-20.115
Oneri sociali	90.101	97.637	-7.536
Trattamento fine rapporto	28.214	26.029	2.185
Altri costi del personale	14.532	10.606	3.926
Totale	450.768	472.308	-21.540

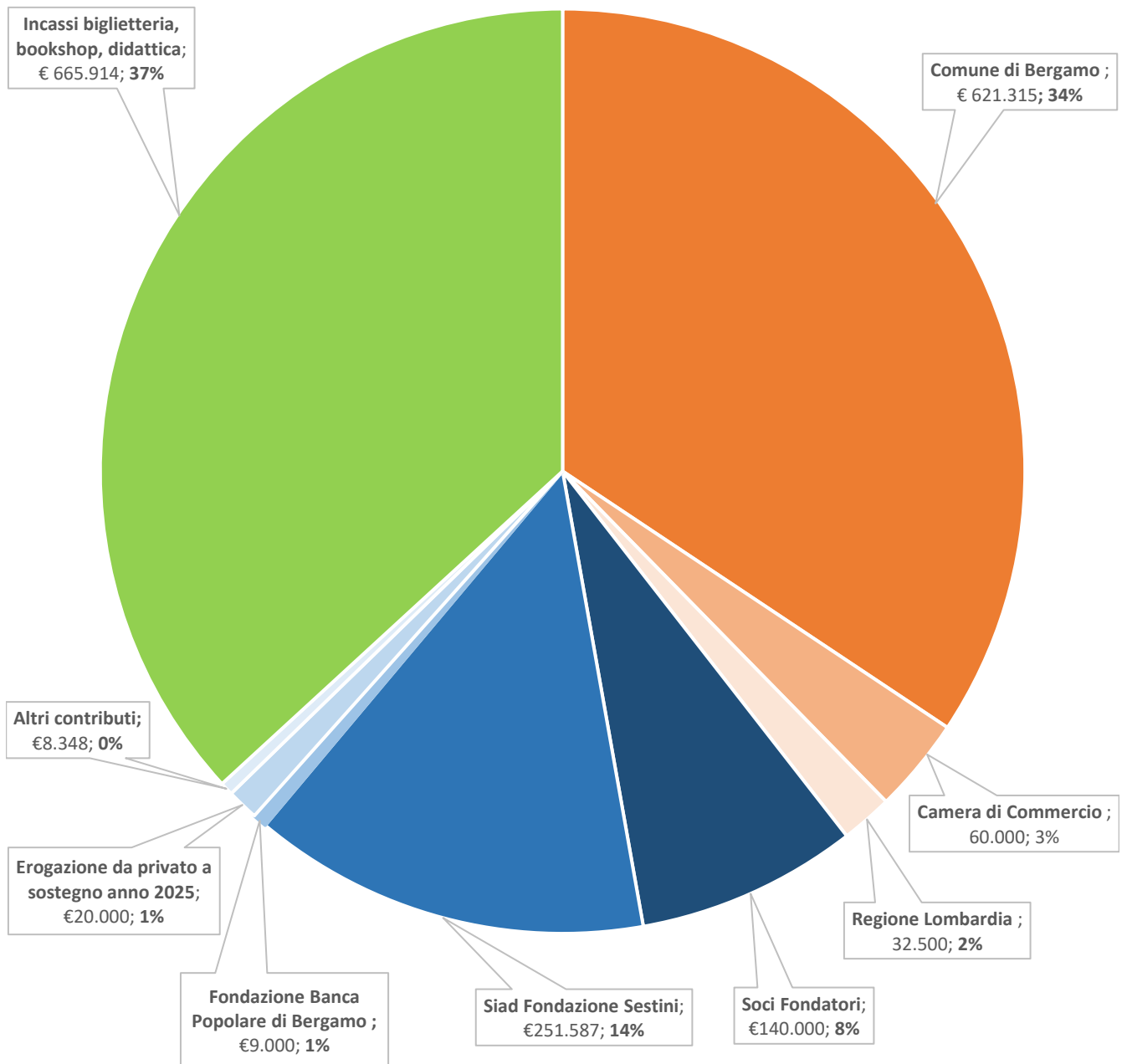
CONTRIBUTI

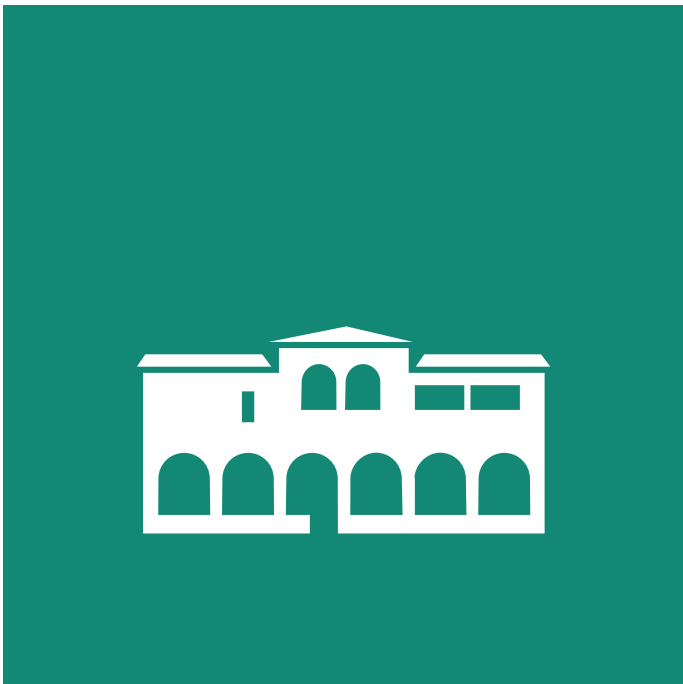
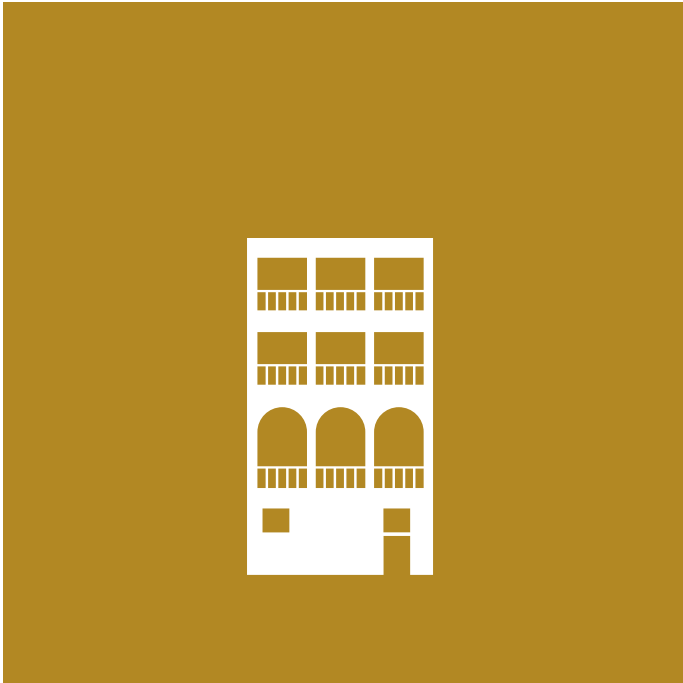
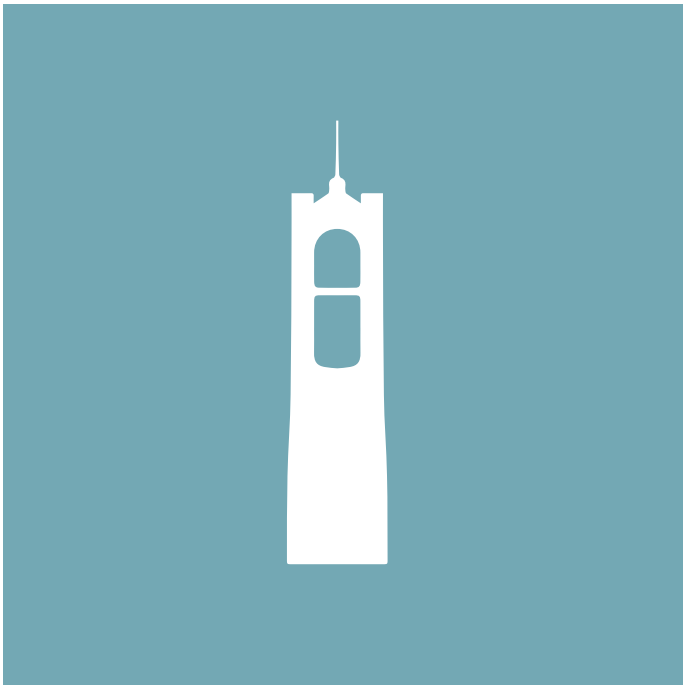
Nel 2025 la Fondazione ha potuto anzitutto contare sulla **contribuzione del Comune di Bergamo e dei Soci Sostenitori**. Al contributo annuale del Comune di Bergamo di € 519.000 previsto dalla rinnovata convenzione, si è confermato il contributo di € 53.195 € quale quota di competenza 2025 per il progetto “Le Mura sulle Mura”. A questi si sono aggiunti uno stanziamento straordinario € 20.000 per la campagna di comunicazione straordinaria “La meraviglia dentro la Porta” per promuovere “Mura di Bergamo: il Museo” e infine € 29.000 a valere sul finanziamento del MIC (legge 77) per la realizzazione della Guida “Tra Bergamo e Brescia. Alla scoperta dei siti Unesco”. Di seguito i contributi registrati nel 2025 secondo il principio di attribuzione della competenza temporale.

Contributi anno 2025	
Comune di Bergamo	519.120
Comune di Bergamo “Le Mura sulle Mura” (quota di competenza 2025)	53.195
Contributo straordinario campagna comunicazione “La meraviglia dentro la Porta”	20.000
Comune di Bergamo (da finanziamento MIC legge 77) per Guida Siti Unesco Lombardia	29.000
Contributi soci Sostenitori c/gestione:	
CCIAA	10.000
Fondazione Credito Bergamasco	10.000
Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo onlus	10.000
Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti	10.000
Atb	10.000
Opera San Narno	10.000
Siad - Fondazione Sestini	10.000
Rulmeca	20.000
Fondazione Legler per Storia Economica e Sociale	10.000
Provincia di Bergamo	10.000
Confindustria Bergamo	10.000
Odissea srl	10.000
Fondazione Moreschi	10.000
Totale contributi soci conto gestione	140.000
Altri contributi	
Utilizzo riserve per investimenti pluriennali	209.794
Siad - Fondazione Sestini per mostra Merisio	171.235
Contributi attività varie	8.348
Fondazione Banca popolare di Bergamo per collana editoriale	9.000
Erogazione liberale da privato	20.000
Totale contributi anno 2025	1.134.592

La Fondazione ha inoltre potuto contare sui contributi di Siad Fondazione Sestini sia per la realizzazione mostra “Attraverso l’Italia. Fotografie di Pepi Merisio” (€ 171.235) e di Fondazione Banca Popolare di Bergamo per il primo numero della collana “Mille storie” (€ 9.000); nonché di una liberalità di € 20.000 da parte di un soggetto privato. I contributi di Siad Fondazione Sestini per le spese di catalogazione e digitalizzazione dell’Archivio fotografico Sestini (€80.352), quello di Regione Lombardia per la realizzazione della App “Mura di Bergamo: il Percorso” (per la quota parte di € 29.000 su € 32.500) e quello di Camera di Commercio per la realizzazione del nuovo portale on line degli Archivi e delle Collezioni (€ 60.000) hanno incrementato il Fondo riserve vincolate per decisione degli organi Istituzionali e saranno utilizzati negli anni a copertura delle quote di ammortamento dei progetti a cui si riferiscono.

ENTRATE ANNO 2025





Fondazione Bergamo nella Storia E.T.S.

Relazione dell'Organo di Controllo al Bilancio Sociale al 31.12.2025

Al Comitato di Indirizzo della “*Fondazione Bergamo nella Storia E.T.S.*”

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'Organo di controllo ha svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della *Fondazione Bergamo nella Storia E.T.S.*, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

-la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;

-il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;

-il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta

di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'Organo di controllo ha svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla Fondazione Bergamo nella Storia Onlus, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'Organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ha verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'Ente e che siano sostanzialmente coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, l'Organo di controllo ha verificato anche i seguenti aspetti:

-conformità sostanziale della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;

-presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano

portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

-rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto all' Organo di controllo non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale della Fondazione non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Bergamo, 30 Aprile 2026

L' Organo di Controllo

Dott. Gianangelo Benigni

Dott.ssa Silvia Bassoli

Dott. Franco Torda